PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 12 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10709

CAMERA ITALIANA.

Chiesa e Magistratura - I ferrovieri
Il monopolio delle assicurazioni.

ROMA 11 (N). Camera. - Seduta antimeridiana. - Stamane si tenne una seduta per iniziare l'esame del

bilancio di grazia e giustizia.

Murri: Parla a lungo sulla politica ecclesiastica. Riconosce che deve essere assolutamente rispettata la libertà di coscienza dei cittadini, ma aggiunge che deve essere rigidamente applicata la legge contro le associazioni cattoliche, vere e proprie organizzazioni reazionarie. Reclama una legge per il riodinamento della proprietà ecclesiastica e sostiene la necessità di sottrarre i parroci alla superiore gerarchia. Bisogna che lo Stato assuma la gestione diretta della proprietà ecclesiastica, affidandola a commissioni parrocchiali laiche. Trattasi in sostanza di restituire la Chiesa alla sua funzione propagatrice della fede, sotto un vero regime di libertà. Vorrebbe che tutti questi gravi problemi formassero oggetto di attento studio da parte di competenti. Continuando, dice che le congregazioni religiose fanno, con l'istruzione, propaganda antiliberale ed antireligiosa. Aggiunge poi che lo Stato deve intervenire nell'ordinamento e nell'indirizzo dei seminarî, e conclude augurandosi che anche nel campo della religione il suffragio universale porti una provvida corrente innovatrice e risanatrice.

Colaianni: Invece si occupa della magistratura, riconoscendo che le sue condizioni morali sono notevolmente migliorate; ma deplora che non sempre si sia provveduto con la necessaria energia. Lamenta la soverchia lentezza delle istruzioni penali, l'abuso delle perizie psichiatriche, l'eccessiva lunghezza dei dibattimenti orali. Invoca un aumento d'indennizzo ai testi ed un compenso ai giurati. Patrocina infine la presentazione di una legge sul divorzio.

Cotugno: Insiste sul malcontento di gran parte della magistratura, che si tradurrà presto in qualche clamorosa dimostrazione di protesta.

Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia: Conosco troppo bene la coscienza del dovere che anima i nostri magistrati per poter ammettere una simile ipotesi.

Cotugno: Insiste tuttavia nelle sue affermazioni. Invoca provvedimenti, e spezza lui pure una lancia a favore del divorzio e di una riforma alle disposizioni della legge relativa alla diffamazione.

La seduta è tolta alle ore 12.

Il movimento dei ferrovieri.

Seduta pomeridiana.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Risponde all'on. Colaianni, che chiede se il Governo abbia preso con il sindacato dei ferrovieri impegni che non sarebbero stati poi mantenuti. Egli potrebbe rispondere semplicemente no; ma poichè, egli dice, furono fatte molte pubblicazioni inesatte, sono disposto a dare tutti gli schiarimenti che mi si chiederanno. Intanto ricordo che desiderando di rendermi diretto conto di tutte le questioni del personale, ricevetti numerose commissioni e tra esse, in aprile ed in ottobre, prima cioè della presentazione della legge, i rappresentanti del sindacato, che mi espressero i loro desiderî, ascoltandoli con la maggior deferenza, senza prendere impegno alcuno, ciò che del resto risulta dai comunicati fatti allora delle udienze. Ricevetti i rappresentanti del sindacato il 4 dicembre, quando la legge era stata presentata, e debbo riconoscere che essi, pur tenendo fermo alle loro domande, mi dichiararono di essere stranei alle scorrette manifestazioni avvenute in quei giorni. Durante la discussione della legge ebbi occasione di conferire con parecchi deputati, e più specialmente con gli on. Bissolati e Comandini, i quali mi proposero emendamenti sulla misura e la distribuzione dei soprassoldi e sulle pensioni, che essi credevano avrebbero soddisfatto le esigenze dei ferrovieri, e che in maggior parte furono accolti dal Governo. Dopo questi colloqui non ebbi più motivo di parlare con i rappresentanti dell'organizzazione dei ferrovieri.

Colaianni: Nota che i ferrovieri, lamentandosi che le promesse fatte non furono mantenute, alludono all'on. Luzzatti, allora presidente del Consiglio, e che l'esistenza di queste trattative e di promesse almeno generiche, fu riconosciuta in una intervista con l'on. Di Scalea. Attende per ciò le dichiarazioni dell'on. Luzzatti, ed intanto esprime la sua opinione che il Governo potrebbe fare ancora qualche concessione economica ai ferrovieri, e domanda che venga concessa l'amnistia ai puniti per il famoso sciopero del 1907.

Luzzatti: Per fatto personale, e perchè richiamato in causa, crede necessarie alcune dichiarazioni. Ebbe occasione di ricevere commissioni di ferrovieri, ma non prese impegni di sorta, nè poteva prenderne, perchè avrebbe invaso le competenze del ministro dei lavori pubblici. In coteste conversazioni furono dai ferrovieri espressi vari voti, che egli promise di studiare, ed in parte li accolse.

Si torna così al

bilancio dell'agricoltura.

Cabrini: Richiama l'attenzione del ministro sui tre più importanti problemi della legislazione del lavoro, e cioè la disciplina legislativa degli uffici di collocamento, la riforma della magistratura probivirale, l'ordinamento completo e razionale dell'ispettorato del lavoro. Invoca un'inchiesta per accertare le condizioni del lavoro industriale a domicilio. Sollecita la presentazione del disegno di legge sul monopolio statale delle assicurazioni, monopolio che vorrebbe esteso alle assicurazioni contro l'incendio. Si compiace del proposito di devolvere i prodotti di questo monopolio a favore delle pensioni per la vecchiaia degli operai; ma osserva che si dovrà arrivare all'assicurazione obbligatoria. Esorta il ministro a tradurre in legge le proposte per migliorare le condizioni delle miniere.

Canepa: Richiama l'attenzione del ministro per sollevare le depresse sorti dell'olivicultura, con particolare riguardo a quelle regioni in cui essa costituisce presso che l'unica produzione.

Leonardi: Nota l'importanza del problema che ha attinenza con le assicurazioni contro i danni della grandine, che specie dove le proprietà sono molto frazionate ricadono direttamente sui lavori della terra.

Longo: Esprime la sua fiducia nell'opera del ministro Nitti. Le provincie meridionali aspettano dal ministro grande impulso per la loro risurrezione.

Gazzelli: Vorrebbe meglio coordinata l'azione del Ministero d'agricoltura nei suoi rapporti con l'amministrazione della guerra, per quello che si riferisce alla produzione equina. Invoca all'uopo maggior precisione d'indirizzo e maggior larghezza di mezzi finanziari.

Scorciarini-Coppola: Augura che la pubblicazione della relazione dell'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e in Sicilia, determini un'importante discussione su questo grave argomento. Accenna alla necessità di regolare i corsi d'acqua e ricostituire i boschi, migliorare le comunicazioni stradali e promuovere la costruzione di case coloniche.

Le seduta termina alle 18.50.

IL MONUMENTO A V. E. II IN ROMA

ROMA 11 (N). Stamane si è radunata al ministero dei lavori pubblici la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II. Il ministro Sacchi, pure confermando che l'inaugurazione avverrà il 4 giugno, ha però esposto le difficoltà per le quali non sarà possibile porre in opera la quadriga e qualche altro gruppo statuario. La commissione quindi si è occupata della sistemazione delle adiacenze.

Agitazione ad Udine
contro le manifestazioni temporalistiche

UDINE 11 (N). In seguito alla vivace agitazione suscitata dalle note dichiarazioni temporalistiche nel Consiglio provinciale, il prefetto proibì tutte le pubbliche riunioni indette per domenica.

Sabato e domenica si doveva pure tenere qui il congresso dell'Associazione dei giovani cattolici del Veneto e domenica, tutte le associazioni intervenutevi dovevano in corteo percorrere le vie della città. Come protesta si minacciava una controdimostrazione. Un decreto prefettizio vieta il congresso e le passeggiate dimostrative.

La tomba degli Imbriani-Poerio

ROMA 11 (N). Stamane il re ha firmato il decreto che dichiara monumento storico d'importanza e d'interesse nazionale la tomba della famiglia Imbriani-Poerio, a Pomigliano d'Arco.

La Mostra etnografica di Roma

ROMA 11 (N). Oggi, alle ore 13, è stata aperta al pubblico l'esposizione etnografica delle regioni, in Piazza d'Armi. Il concorso del pubblico è stato grandissimo.

LA QUESTIONE MAROCCHINA
L' accordo segreto franco-spagnolo

PARIGI 11 (B). La «Libre Parole» pubblica il presunto testo letterale del trattato segreto sul Marocco, concluso il 10 novembre 1902 fra la Spagna e la Francia.

L'articolo 1. suona: I Governi della Francia e della Spagna, a tutela dei loro interessi nel Marocco, si obbligano, ove le circostanze lo richiedessero, di unire le loro forze militari in una proporzione da fissarsi più tardi.

Nell'articolo 2, ambe le parti si obbligano, riconoscendo il controllo delle Patenze d'Europa, di rispettare la neutralità delle provincie di Tangeri e Tetuan e dei grandi contrafforti, ed al caso anche di difenderle.

Gli articoli 4, 5, 6 ed 8 fissano la sfera d'influenza francese e quella spagnola. Tutte e due le parti si obbligano di aprire la loro sfera d'influenza al commercio di tutte le nazioni sulla base della parità di trattamento.

Nell'articolo 7 è detto: Tenuto conto dei rilevanti interessi commerciali dei sudditi dell'imperatore germanico nel Marocco, il Governo spagnolo si obbliga di dare in affitto all'imperatore germanico, per un'epoca la cui durata è da destinarsi, un porto sulla costa africana. I Gabinetti di Madrid e Berlino si accorderanno più tardi circa questo porto, che potrebbe essere Casablanca o Rabat.

L'articolo 10 dice: I Governi di Francia e Spagna dovranno decidere più tardi, se l'autonomia puramente nominale del sultano del Marocco sulla posizione di Fez e del territorio del Marocco debba venire confermata, oppure se non debba venire sconfinata l'una o l'altra delle due sfere.

Nell'articolo 11 è detto che il protocollo del trattato dovrà essere mantenuto segreto sino al giorno in cui i due Governi lo proporranno d'accordo ai rispettivi Parlamenti.

L'«Echo de Paris» reca, che fra i Governi francese e spagnolo pendono trattative circa la partecipazione della Spagna alla costruzione della progettata ferrovia Tangeri-Alcazar. A Madrid si spera che la Francia renderà possibile il concorso di imprenditori spagnoli a quella costruzione ferroviaria, nonchè alla costruzione della linea per Larrache, nel qual caso la sfera d'influenza spagnola s'estenderebbe.

Francia, Germania e Russia.

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino, che la notizia della «Wiener Allgemeine Zeitung», che il Governo russo avrebbe fatto a Berlino delle pratiche come intermediario per eliminare la tensione prodotta dalla questione marocchina, è lo svisamento del semplice fatto che la questione marocchina, come fra altri Governi così anche fra quello germanico e quello russo, fu argomento in quest'ultimo tempo di un amichevole scambio di idee. Che il Governo russo abbia fatto pratiche di mediazione non è nemmeno a parlarne. Nell'attuale stadio della questione marocchina non c'era alcun motivo perchè la Russia si richiamasse ai suoi doveri di alleanza verso la Francia. Sta il fatto che ciò non è nemmeno avvenuto. Entrambi i Governi hanno ricevuto analoghe comunicazioni circa le intenzioni francesi nel Marocco, comunicazioni che essi hanno accolto con la stessa fiducia nella lealtà del Governo francese.

L'appello di caid Akka alla Camera dei Comuni.

LONDRA 11 (N). Alla Camera dei Comuni, Dillon, in un'interrogazione rivolta al segretario di Stato Grey, domanda se sia stata richiamata la sua attenzione sull'appello del caid Akka, capo della tribù dei Beni Mtir, e se egli incaricò il rappresentante diplomatico dell'Inghilterra al Marocco ad assumere accurati rilievi per accertare la verità delle asserzioni contenute nell'appello; inoltre se il Governo, risultando confermate le affermazioni, si varrà di tutta la sua influenza per impedire che truppe europee vengano impiegate in appoggio di un tale regime.

Il segretario di Stato agli esteri sir Edward Grey risponde con una dichiarazione scritta, in cui è detto che il Governo inglese conosce perfettamente gli abusi nel Marocco ed ha sempre usato della sua influenza per far cessare questi abusi. Non è in vista alcun intervento al di fuori di quello inteso ad impedire gli abusi. Ogni atto del Governo britannico sta in consonanza con gli impegni che il Governo si è assunto nella convenzione anglo-francese del 1904.

Ksur Gersif distrutta.

MERADE 11 (B). Ieri è stato ucciso un vivandiere francese di Taurirt. Un distaccamento di truppa inseguì i malfattori, che fecero fuoco. Le truppe risposero al fuoco ed uccisero tre marocchini. Il generale Toutee mandò una colonna verso Ksur Gersif, dove si erano radunate le tribù che avevano intrapreso parecchi attacchi in questi ultimi giorni. L'artiglieria aprì il fuoco e distrusse Ksur Gersif in 30 minuti. La colanna ritornò quindi a Merade.

L'insurrezione albanese

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il valì di Uesküb annuncia che l'8 corrente tre soldati turchi che volevano recarsi nel blockhouse Nicodin presso Eresitza sono stati presi a fucilate dai montenegrini e un caporale fu ferito. Sono partiti per colà 150 uomini con una mitragliatrice.

Il valì di Monastir segnala un combattimento di truppe turche con una banda di albanesi presso Gostivar. Il capo della banda, Rassma, è rimasto ucciso.

SALONICCO 11 (B). A Monastir un maggiore ha ucciso un tenente colonnello. L'uccisione è stata causata dal seguente incidente: Il maggiore, di origine albanese, stracciò ostentatamente un giornale turco in un caffè. Per questo motivo sorse un diverbio fra il tenente colonnello ed il maggiore. Il maggiore attese di notte il tenente colonnello e sparò contro di lui, ferendolo mortalmente.

Contro la spedizione garibaldina.

ROMA 11 (N). Il gruppo repubblicano ha votato il seguente appello alla gioventù: «Il gruppo parlamentare repubblicano, mentre esprime la propria soddisfazione per lo slancio con cui ogni nobile causa di libertà e nazionalità trova appoggio nelle file del partito, raccomanda di non compromettere con modi inadatti la difficile posizione del paese».

La «Tribuna» ha da Ancona che l'«Ordine» di stasera pubblica la seguente lettera di Amilcare Cipriani, datata da Parigi, ad un amico: «Sono sempre quello che fui e che voi conoscete. Non ho dimenticato nè i buoni, nè i cattivi, nè i coraggiosi, nè i vili. Di voi serbo buona memoria. Volete andare in Albania? Bravo! Ma badate che l'Albania non è la Grecia. Gli albanesi sono metà turchi fanatici, l'altra metà cristiani fanaticissimi. I loro capi stanno già patteggiando con la Turchia. Sappiatevi dunque regolare. Io oramai, con quella brutta ferita di Domokos, non posso più muovermi e me ne duole; non sono più buono che per una rivoluzione; ma questa non avverrà fin ch'io vivrò. Rammentate il vostro infermo comandante. - Amilcare Cipriani».

La questione dei cadì turchi per Creta
Grave fermento nell'isola

LONDRA 11 (N). La «Morning Post» ha da Atene che nell'isola di Creta regna un pericoloso fermento per il fatto che la Porta ha deciso di inviare a Creta dei cadì turchi con mandati religiosi e giudiziari. La nomina dei cadì è contraria alla costituzione cretese ed implica altresì un'offesa alle potenze protettrici, perchè la Turchia in questo modo tenta di far valere contro la volontà delle potenze i suoi diritti di sovranità. I cretesi sono quindi risoluti a impedire lo sbarco dei funzionari turchi. In Grecia si segue pure la questione con una certa eccitazione. Si spera tuttavia che le potenze non permetteranno alla Turchia di mandare ad affetto il suo proposito.

A questo riguardo riceviamo dal nostro corrispondente dalla Canea il seguente cablogramma: Oggi vi fu qui un imponente comizio di protesta contro l'invio dei cadì turchi. L'assemblea votò fra deliranti applausi un ordine del giorno nel quale i cretesi s'impegnano d'impedire lo sbarco dei cadì magari con le armi ,qualora le potenze non provvedessero ad evitarlo.

Una filippica contro i socialisti al Reichstag

BERLINO 11 (B). (Reichstag). Il deputato conte Westarp (conservatore) rinfacciò ai socialisti di essersi messi in opposizione colla legge e col diritto e di colpire in viso gli interessi ed i criteri del diritto pubblico, soltanto per favorire i loro interessi di parte.

I deputati socialisti furono poi chiamati all'ordine per avergli gridato: «Ella abbaia come un cane di polizia!» «Sfacciato aristocratico!»

Il conte Westarp chiese, che le case per gli ammalati venissero ricondotte a quello scopo per il quale erano state create e non fossero istituzioni di sostentamento per gli agitatori, ma istituti di previdenza per gli ammalati.

Da parte dei socialisti prese la parola il deputato Eichhorn per replicare al conte Westarp.

Le leggi costituzionali per l'Alsazia-Lorena, respinte

BERLINO 11 (B). La commissione alla dieta dell'impero per la costituzione per l'Alsazia-Lorena discusse oggi in quarta lettura anzitutto il par. 6, concernente la composizione della prima Camera. Erano state presentate proposte del partito nazionale-liberale ed una proposta del centro. Il segretario di Stato Delbrück aderì alle proposte a nome dei Governi federali. Alla votazione generale che ne seguì è stata respinta tutta la legge sulla costituzione con 13 voti contro 12.

BERLINO 11 (N). La decisione in seno alla commissione del Reichstag contro il progetto governativo per l'Alsazia e Lorena fu provocata dai nazionali-liberali, i quali nella votazione decisiva si astennero dal voto, perchè il centro ed i conservatori non vollero accettare la proposta circa l'uso delle lingue. Nella proposta si chiedeva che la lingua tedesca fosse da considerarsi nell'Alsazia-Lorena come lingua d'ufficio e d'insegnamento, però nelle regioni in cui si parla il francese si dovevano fare ampie concessioni a questa lingua.

Il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg, dopo che da parte della commissione del Reichstag fu respinto il progetto circa la costituzione per l'Alsazia-Lorena, è partito per Wiesbaden per riferire sulla questione all'imperatore.

Il conte Wedel non si ritira.

STRASBURGO 11 (N). Il luogotenente conte Wedel smentisce le voci del suo ritiro.

L'imperatore fece esprimere per mezzo del luogotenente alla popolazione i più caldi ringraziamenti per le splendide accoglienze avute.

AL MESSICO
La consegna di Juarez a Peppino Garibaldi

EL PASO 11 (N). Prima che Madero entrasse a Jaurez, la città era stata abbandonata dai soldati federali che fuggirono e furono inseguiti da 250 insorti. Però il generale Navarro, chiuso in una caserma, continuava a resistere. Alla fine egli ha inalberato la bandiera bianca. Ciò avveniva a mezzogiorno. Due ore dopo Madero stabiliva il suo quartier generale a Juarez. Il generale Garibaldi ha ricevuto la capitolazione di Navarro e del suo stato maggiore. Il numero dei morti è valutato ad 80 e quello dei feriti a 150 per i tre giorni di combattimento.

Madero proclama Juarez capitale provvisoria.

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Nuova York: Il generale Navarro ha consegnato ieri, al tocco, la spada e con essa la città di Juarez al generale dei ribelli Garibaldi. Madero fece il suo ingresso come vincitore nella città, che proclamò capitale provvisoria del Messico. Nei combattimenti per la presa di Juarez i ribelli avrebbero avuto 15 morti; da parte delle truppe governative una cinquantina di morti. Da entrambe le parti si avrebbero avuto complessivamente 250 feriti.

I combattimenti attorno a Juarez furono continuati ieri mattina. I ribelli, capitanati da Garibaldi, si erano costruiti da soli due cannoni, dei quali ieri ne fu distrutto uno. Anche ieri i combattimenti furono molto accaniti. Entrambi i partiti ricevettero rinforzi nel corso della giornata. Il presidente Diaz avrebbe ordinato che i combattimenti siano continuati fino all'ultimo sangue, essendo indispensabile la riconquista di Juarez, perchè altrimenti la vittoria dei ribelli sarebbe decisiva. Madero rimase lontano dalla linea di combattimento per desiderio dei suoi generali.

BERLINO 11 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova York, che il noto generale boero Viljoen, che era tra i capi degli insorti messicani, è rimasto ucciso durante la presa di Juarez.

Il barone Rosen sostituito da Sassonoff

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo che l'ambasciatore russo a Washington, bar. de Rosen, è stato nominato dirigente provvisorio il ministero degli esteri in luogo di Sassonoff ammalato.

Nell'Estremo Oriente

PIETROBURGO 11 (N). Il Governo russo ha ordinato l'invio di navi da guerra nel Sungari per stabilirvi un servizio di guardia. Questo provvedimento fu preso in seguito al recente cannoneggiamento di un piroscafo russo da parte di cinesi.

TOKIO 11 (Ag. pietrob.) La nomina di Liang Tung Yeng, un amico degli Stati Uniti, a ministro cinese degli esteri, ha destato viva inquietudine nella stampa giapponese. Il «Hochi Shimbun» scrive: L'amicizia della Russia permette al Giappone di pensare al rinforzo della sua flotta.

I tungusi incendiano Kirin.

PIETROBURGO 11 (N). A Kirin nella Manciuria è scoppiato un incendio colossale che si estese a tutte le vie della città assumendo un'estensione di parecchi chilometri quadrati. L'incendio ha distrutto tremila case, tra cui tutte le missioni diplomatiche ed i consolati, meno quello russo che si trova fuori della città. Il governatore è fuggito. Gli stranieri si acquartierarono sull'altra sponda del Sungari. Oltre centomila abitanti sono senza tetto. Il fuoco fu appiccato da tungusi.

La partenza di Fallières da Bruxelles

BRUXELLES 11 (B). Il presidente Fallières visitò stamane in compagnia di re Alberto il museo coloniale. A mezzodì vi fu una colazione alla legazione francese, alla quale prese parte anche il re. Fallières partì alle 3 del pomeriggio.

PARIGI 11 (N). Stasera è ritornato qui il presidente Fallières.

I TORBIDI IN PERSIA

TABRIS 11 (Ag. pietrob.) A quanto si afferma a Saucibulak il fratello dell'exscià Salar-ed-Dauleh starebbe trattando coi capi delle tribù curde per organizzare una marcia su Teheran.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Gödöllö. GOEDOELLOE 11 (B). Oggi nel meriggio è arrivato qui in automobile il principe Leopoldo di Baviera in compagnia dell'arciduca Giuseppe e dell'arciduchessa Augusta per fare una visita all'Imperatore. Alle 2 del pomeriggio ebbe luogo un pranzo di famiglia, dopo il quale gli ospiti ripartirono per Budapest. L'Imperatore, accompagnato dall'l'aiutante generale conte Paar, fece una gita in carrozza aperta a S. Mihaly, che dista da qui tre quarti d'ora, e ritornò poi alle 5 a Gödöllö.

Gustavo Mahler aggravatissimo. PARIGI 11 (N). Il maestro Gustavo Mahler è partito nel pomeriggio con l'«express» d'Oriente per Vienna. Il malato fu portato con una barella nel «coupé». Il suo stato è sempre gravissimo.

La regina di Spagna in stato interessante. MADRID 11 (N). La regina è in stato interessante.

Episodio inedito
sulla partenza di Giovanni Orth

BUDAPEST 11 (N). Il «Pester Lloyd» reca che il tenente maresciallo Csanadi, morto l'anno scorso e che era addetto alla cancelleria militare imperiale all'epoca in cui l'arciduca Giovanni Salvatore rinunciò al suo grado, aveva raccontato ai suoi intimi l'episodio seguente: «Appena Giovanni Orth ebbe lasciato la monarchia per recarsi in Svizzera, l'Imperatore mi chiamò e m'incaricò di seguire l'ex-arciduca e di indurlo a ritornare. Qualora ciò non si fosse ottenuto, avrei dovuto consegnargli una lettera datami dall'Imperatore stesso. Quindi mi recai in Svizzera. Raggiunsi Giovanni Orth a Zurigo e lo trovai all'albergo mentre cenava. Quando mi vide, si levò tosto, mi venne incontro e mi domandò: — Che cosa mi portate, caro amico? — Io eseguii il mio incarico e feci sfoggio di tutta la mia eloquenza per indurlo a tornar a Vienna, ma senza successo. Giovanni Orth disse: Voglio una volta vivere da me. Ho denaro, 70.000 florini, voglio vedere se riesco a vivere indipendentemente! Visto che le mie parole non giovavano a nulla, estrassi la lettera dell'Imperatore e la consegnai a Giovanni Orth. Questi aperse la busta e scorse rapidamente lo scritto. Improvvisamente lo vidi impallidire. L'Imperatore gli scriveva che la sua rinuncia al titolo di arciduca e al grado di tenente maresciallo era stata accettata a condizione però che non ponesse più piede su territorio a.-u. Giovanni Orth mi mostrò questo passo della lettera. Dopo il mio ritorno mi presentai in udienza dall'Imperatore, il quale apprese la mia relazione con molto interesse, ma con calma. Solo quando io accennai ai 70.000 fiorini, l'Imperatore mi interruppe dicendo: — Oh, egli deve avere molto di più! — La condizione posta dall'Imperatore fu rispettata scrupolosamente: Giovanni Orth non ha mai più passato i confini della monarchia!».

Il feritore di Maura
condannato a 17 anni d'ergastolo

MADRID 11 (N). L'anarchico Posa, che due anni fa aveva ferito gravemente l'ex presidente dei ministri Maura con due colpi di revolver, fu condannato oggi dalla Corte d'Assise di Barcellona, su proposta del procuratore di Stato, a 17 anni d'ergastolo. Il difensore di Posa, il deputato repubblicano Iglesias, fu accusato dal procuratore di Stato di partecipazione intellettuale all'attentato, insieme al capo partito Leroux ed al deputato socialista Paolo Iglesias.

Il concorso ginnastico internazionale di Torino.

TORINO 11 (N). Stamane allo «Stadium» si è iniziato il concorso ginnastico delle federazioni internazionali. Vi prendono parte oltre 12.000 ginnasti. Sono ufficialmente rappresentate l'Italia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, il granducato del Lussemburgo, il principato di Monaco, l'Algeria, la Tunisia, la Rumenia, la Svizzera, ecc.

La scomparsa dei figli del re del petrolio di Baku.

PIETROBURGO 11 (N). Giorni fa era stata segnalata da Baku la scomparsa misteriosa di due figli del miliardario armeno Gregorio Tagieff, detto il re del petrolio per i suoi estesi possedimenti di pozzi petroliferi. Ora si aggiunge che soltanto uno dei figli del Tagieff, un ragazzo quattordicenne, era scomparso, avendolo rapito una banda di briganti curdi capitanata dal famigerato Selim khan, il quale scrisse poi al Tagieff invitandolo a depositare in un determinato luogo entro 14 giorni un milione di rubli (tre milioni di corone) come prezzo di riscatto per riavere il figlio incolume. Il Tagieff ha una sostanza che ascenderebbe a 40 milioni di rubli.

La peste a Giava.

AMSTERDAM 11 (N). La settimana scorsa si verificarono a Giava 176 casi di peste, di cui otto di peste pneumonica. Morirono di peste 125 persone.

Duello mortale.

BERLINO 11 (N). Sulla Jungfernheide presso Berlino vi fu ieri un duello alla pistola tra l'ufficiale degli ulani della riserva de Richthoffer, figlio del defunto segretario di Stato agli esteri, e lo sportsman Gaffrom. Quest'ultimo fu ferito gravemente al petto e morì dopo poche ore. La causa del duello fu un prestito di 25.000 marchi che il Gaffrom aveva concesso l'anno scorso al Richthoffen.

L'incendio della fabbrica di canditi di Troppavia.

TROPPAVIA 11 (B). L'incendio della fabbrica di canditi Krüll ha preso dimensioni pericolose. Dopo un lavoro di due ore si potè impedire lo estendersi del fuoco ai depositi di zucchero e di sciroppo ed al lavoratorio da falegname, situati nello stesso edifizio. Il danno è rilevante. Si tratta indubbiamente di incendio doloso. I proprietari fratelli Krüll sono stati arrestati.

La riforma della gestione ospitaliera al Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del Podestà, presenti 52 consiglieri. Avevano scusato l'assenza gli on.: Il vicepresidente Daurant, Czorzy, Goriup, Scampicchio e Trojer.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta e prima di passare all'ordine del giorno il Podestà rileva che dal verbale stenografico della precedente seduta, nella quale funse da presidente il I vicepresidente on. Ricchetti, risulta che l'on. Senigaglia, parlando del Collegio medico ha usato un'espressione, che non giunse all'orecchio del presidente, la quale ha urtato la legittima suscettibilità di coloro cui quell'espressione era diretta. Ritiene che l'on. Senigaglia non abbia avuto l'intenzione di offendere personalmente i componenti il Collegio medico; deve tuttavia deplorare quell'espressione.

Senigaglia: Non crede di aver leso, nella sua critica, i membri del Collegio medico; d'altronde - dichiara - ci sono stati dei medici che lo hanno felicitato per il suo contegno. Riafferma che al Collegio medico vanno attribuite le cause del disinteresse, dell'indolenza e della mancanza d'iniziativa che si riscontrano nella gestione ospitaliera. Rettifica la sua espressione e invece di «malfattore» come ha detto nella precedente seduta, dirà del Collegio medico che è un «colpevole».

Una risposta del Podestà.

Nella seduta antecedente l'on. Puecher aveva interpellato, come riferimmo, sulla visita che il Podestà, in occasione del suo recente viaggio a Vienna, ha fatto a quel borgomastro.

Il Podestà, il quale in quella seduta non aveva potuto intervenire, risponde che avendo l'onore di essere capo del Comune di Trieste, dovere di elementare educazione richiedeva ch'egli si recasse a portare un saluto al capo della città di cui era ospite. Il suo fu atto di doverosa cortesia che avrebbe nel modo stesso compiuto se alla direzione della città di Vienna si fosse trovato un conservatore, un liberale od un socialista. Cortesia ed educazione - accentua il Podestà - non soffrono impacci di confini politici o sociali. A questo principio si conformerà sempre per il decoro dell'ufficio che copre e per il decoro suo personale. Però non può nascondere la più grande meraviglia che ad un atto di evidente, doverosa cortesia possa essere data l'interpretazione veramente strana che il tenore dell'interpellanza dell'on. Puecher lascia intravvedere.

Puecher. Non è soddisfatto. Sulla risposta del Podestà presenta perciò una mozione nella quale è detto che il Consiglio trova esistere una contraddizione tra i sentimenti della stragrande maggioranza del Consiglio manifestati specialmente nel discorso che l'on. Mrach pronunciò nella seduta dietale del 9 novembre 1910 contro il discorso pronunciato giorni prima dal viceborgomastro Porzer e la recente visita del Podestà e dell'assessore Pitacco al borgomastro di Vienna e ciò specialmente in considerazione dell'atteggiamento di quella rappresentanza comunale contro le feste cinquantenarie dell'unità italiana.

L'oratore motivando la sua mozione conclude col dire che oltre al discorso veramente villano del Porzer c'è anche il recente divieto dato dal Comune a una organizzazione di filarmonici viennesi di recarsi a Roma.

Podestà: Allora Ella chiede l'urgenza? Apro la discussione sull'urgenza.

Mrach: Nulla ha detto il proponente per sostenere l'urgenza della sua mozione; del resto non v'è alcuna ragione per cui la mozione stessa debba togliere il posto nell'ordine di trattazione ad importantissimi e veramente urgenti argomenti.

D'Osmo: Eppoi la maggioranza del Consiglio ha piena fiducia nel Podestà e si dichiara soddisfatta.

Dopo una replica dell'on. Puecher e una controreplica dell'on. Mrach, l'urgenza è negata.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Due proposte per regolazione di strade

Podestà: Poichè le impegnative per l'acquisto della casa Amodeo in via dell'Angolo N. 2 e per la concessione del diritto di aria, luce e prospetto a favore del fondo N. T. 1150 e 1151 di città al passo dei Volti di Chiozza stanno per scadere, chiede che il Consiglio voglia acconsentire a dare la precedenza a questi due oggetti che nell'ordine del giorno figurano dopo la riforma della gestione ospitaliera.

Il Consiglio è d'accordo.

Ass. Forti, relatore, legge le proposte della Giunta relative all'acquisto del-

la casa Amodeo secondo le quali è adottato di acquistare a scopo di regolazione stradale, franca e libera da passivi e servitù, la realità N. Tav. 530 di città, d'or. 2 di via dell'Angolo al prezzo di cor. 57.000 pagabili all'atto della firma del contratto, con spese e tasse a carico esclusivo del Comune e si incarica la Giunta di dare effettuazione al deliberato.

Arch: Vorrebbe che le proposte venissero completate con l'aggiunta che la spesa relativa troverà copertura al titolo: Opere di regolazione stradale.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta con l'aggiunta Arch.

Ass. Forti: Dà lettura delle proposte concernenti i N. tavolari di città 1150 e 1151 al passo dei Volti di Chiozza di proprietà Cassab, delle quali ci siamo diffusamente occupati nel «Piccolo» del 5 corrente. Esse suonano: Si delibera di abbandonare a strada pubblica l'intera area del tav. 1149 di città, ora occupata dal chiosco e di accordare quindi al signor Costantino Cassab il diritto di prospetto, luce ed aria a favore del fondo N. tav. 1150 e 1151 di città verso l'indennizzo di corone 40.000 con ciò che:

tale indennizzo venga pagato il giorno 24 agosto 1912 o anche prima e precisamente il giorno in cui a richiesta del signor Cassab il Comune inizierà la demolizione del chiosco; che durante il periodo dal 24 agosto 1911 al 23 agosto 1912 il sig. Cassab subentri nei rapporti d'affittanza dei locali del chiosco e del muro divisorio e possa affittarli per suo conto; che i materiali derivanti dalla demolizione del chiosco restino proprietà del Comune; che alla realità Cassab venga incorporata una zona di 30 cent. di fondo ora occupato dal muro divisorio; che il sig. Cassab debba procedere alla demolizione delle case N. tav. 1150 e 1151 di città subito dopo il 24 agosto 1911 a scanso di rescissione del contratto da parte del Comune; che per la costruzione nel corpo stradale della fogna del nuovo edificio il sig. Cassab paghi l'annuo canone di corone 100.

Braidotti: E' d'accordo in massima con le proposte della Giunta. Data però la ristrettezza della facciata con cui la realità Cassab prospetta sul passo dei Volti di Chiozza, propone, per ovvie ragioni estetiche, che essa venga arrotondata. I 30 cent. che si incorporano nella realità Cassab servono di compenso per l'area che si sottrae adottando il profilo curvilineo.

Mordo: Trova che si dovrebbe fissare una penalità di 10.000 corone per il caso che il sig. Cassab rescindesse il contratto.

Forti: La proposta Braidotti dovrebbe in ogni caso venir sottoposta al sig. Cassab. Vorrebbe che si limitasse ad una raccomandazione nella quale fosse detto che, possibilmente, la facciata dovrebbe essere arrotondata.

Braidotti: Accede, però con una certa preoccupazione perchè lo preoccupano certe soluzioni architettoniche che sono state adottate in via Carducci.

Dopo breve discussione il Consiglio approva le proposte della Giunta con gli emendamenti Braidotti e Mordo e con una aggiunta dell'on. Mrach in cui si dichiara espressamente che l'area sottratta con l'adozione del profilo curvilineo è compensata con i 30 cent. incorporati nella realità Cassab.

Il Podestà dà quindi la parola all'on. Puecher che presenta

un'altra mozione d'urgenza.

Puecher: Motiva una sua mozione d'urgenza sulla mancata riconvocazione della Dieta dopo l'ultima sessione, chiusa mentre si discuteva la legge edilizia, il 17 novembre 1910. Nella mozione è detto che il Consiglio chiede al Governo che la Dieta sia riconvocata al più presto e incarica la Giunta di adoperarsi per l'appagamento di tale richiesta. Si adotta fin d'ora - propone la mozione - che nella prossima sessione dietale debba essere ripresa la discussione della novella alla legge edilizia e trattata la questione della riforma al regolamento elettorale comunale in base alla mozione Spazzal sul suffragio universale, eguale e proporzionale, accolta dalla Dieta il 6 agosto 1909.

Messa a partito l'urgenza della mozione Puecher essa non raccoglie il necessario numero di voti.

La riforma della gestione ospitaliera
in seconda lettura

Poichè nella seduta antecedente fu chiusa la discussione generale, il Podestà dà la parola al relatore, protofisico dott. Costantini.

Costantini: Illustra ampiamente il problema della riforma della gestione ospitaliera il quale ha appassionato non solo i circoli medici, ma altresì larghissimi strati della popolazione. Si tratta di una questione scottante che va risolta con tutta sollecitudine. E' naturale che e il principio unitario nella direzione del civico Nosocomio e quello dualistico abbiano i loro sostenitori e i loro detrattori; per l'uno e l'altro principio vi sono infatti argomenti ed esempi pro e contro. Una cosa però ci tiene a mettere bene in chiaro che la riforma della gestione ospitaliera è venuta sempre più imponendosi per necessità di cose senza implicare alcun giudizio meno che deferente verso i componenti il Collegio medico o verso il capo dell'amministrazione nosocomiale. I motivi che hanno indotto la Giunta a studiare la riforma ospitaliera sono conosciuti e sono scaturiti dalla constatazione delle condizioni anormali del civico Nosocomio. Questo stabilimento è certo uno dei migliori sia dell'interno che dell'estero, tuttavia alcuni suoi meriti da tutti riconosciuti vengono, in un certo senso, a dar origine ad uno stato di cose anormale. Così, ad esempio, un certo eccesso nel trattamento dietetico e curativo fa sì che l'ospedale, come esercizio costa moltissimo. Dopo quello di Vienna è il più caro.

Vi sono poi troppi infermieri e troppe infermiere e si potrebbe dire quasi anche troppi medici; inoltre all'accennata anormalità di condizioni contribuiscono l'affollamento, l'accettazione troppo facile di ammalati e la loro troppo difficile dimissione. L'oratore, premesso che altrove e, tra altro, anche nel vicino regno, il principio dualistico nella direzione nosocomiale, ha fatto buona prova, esamina le ragioni per le quali lo stesso risultato non si è avuto da noi. Da noi - dice - il presidente del Collegio medico è una specie di re Travicello chè non ha nè potere, nè autorità sufficienti perchè come direttore dell'Ospedale soprastà ai medici dello Stabilimento e come presidente del Collegio medico deve invece attenersi ai deliberati presi da quegli stessi suoi subordinati.

Quarant'anni d'esperienza hanno dimostrato che a Trieste il principio dualistico adottato tra il 67 e il 72, non ha fatto buona prova. Del resto contro il principio dualistico e a favore dell'accentramento in una sola persona delle mansioni sanitarie ed amministrative si sono dichiarati e la Camera medica, e la commissione all'igiene e il gremio magistratuale nonchè moltissimi medici. Soltanto il Collegio medico, le cui proposte con leggere varianti furono difese in Consiglio dall'on. Martinis, si dichiarò per il mantenimento dello «status quo» cioè per il principio dualistico. Sarebbe voler tornare all'antico, anzi fare un passo indietro.

L'oratore ritiene che il futuro direttore del Nosocomio debba essere un medico. Non è vero, come è stato asserito, che nelle Università si trascuri di coltivare lo studio dell'igiene, della tecnica sanitaria e tutti quegli altri rami dello scibile che hanno capitale importanza per la coltura di chi si assume la direzione d'un ospedale e non è detto che un medico non possa avere qualità di ottimo amministratore come le può avere un avvocato od altra persona che abbia compiuto studi superiori.

Quanto al Consiglio ospitaliero, il dott. Costantini accentua che esso rappresenta soltanto uno sgravio per i fattori deliberanti, non per la gestione interna dell'ospedale. Lo si potrebbe istituire anche subito con lo «status quo» perchè esso non sta in nesso strettamente logico e inseparabile con la riforma della gestione ospitaliera. Quanto all'onorario di 15.000 corone proposto dalla Giunta per il futuro direttore del Nosocomio, lo trova adeguato, come pure, per il necessario contatto con gli ammalati, ritiene conveniente che al direttore stesso sia riservata una piccola divisione dell'ospedale o consentita la pratica consultiva.

Senigaglia: Vorrebbe che si desse la precedenza nella votazione alle prime due delle proposte da lui presentate nella seduta del 26 aprile u. s. e che poi si passasse alle proposte giuntali cui, al caso, proporrà emendamenti.

Costantini: Legge le due proposte Senigaglia che suonano: «Viene istituito un Consiglio per l'amministrazione degli stabilimenti sanitari del Comune: Consiglio ospitaliero. - E' incaricata la Giunta municipale di presentare entro brevissimo termine le sue proposte circa la istituzione del Consiglio ospitaliero, la sua composizione, la limitazione dei suoi poteri di fronte agli organi deliberativi ed esecutivi del Comune, la regolazione delle sue attribuzioni ecc. Al Consiglio ospitaliero sarà affidata l'adozione di speciali regolamenti in cui sieno precisate ulteriormente le attribuzioni di tutti i funzionari del Nosocomio e la sistemazione del nuovo organico dell'istituto.»

Senigaglia: Osserva che anche se il Consiglio decidesse subito in merito al Consiglio ospitaliero, la questione della riforma non sarebbe in alcun modo pregiudicata.

D'Osmo: Forse si potrebbe accettare come massima.

Senigaglia: Si potrebbe dire: Viene adottata la massima d'istituire un Consiglio ospitaliero ecc.

D'Osmo: In ogni caso se si accetta la proposta, questa andrebbe in coda a quelle della Giunta.

Vidacovich: Propone che si dica: Il Consiglio, esprimendosi in massima favorevole all'istituzione del Consiglio ospitaliero, incarica la Giunta ecc.

Senigaglia: Se si vuol fissare un termine alla Giunta, si può dire entro tre mesi.

Messi a partito prima l'emendamento Vidacovich e poi la proposta Senigaglia ambedue cadono.

Le proposte del Collegio medico con gli emendamenti proposti dall'on. Martinis (v. «Piccolo 27 aprile) non raccolgono che i voti della minoranza slava.

Puecher: Ritiene che, prima che sulla proposta Vidacovich si sarebbe dovuto votare sulla proposta Senigaglia perchè più radicale. Caduta la proposta Senigaglia, il suo gruppo avrebbe votato per quella Vidacovich.

Podestà: Ma la proposta Vidacovich è un emendamento! Ad ogni modo pro «bono pacis» ripeteremo la votazione.

L'emendamento Vidacovich è accolto.

Si passa quindi alla discussione articolata delle proposte della Giunta che vengono lette dal relatore, dott. Costantini.

Il 1.o punto che suona:

«In modificazione dell'attuale sistema di gestione dello spedale civico di Trieste e per ragioni di unificazione di responsabilità nell'azienda nosocomiale, è sistemato un posto di direttore dello stabilimento»,

è accolto senza discussione.

Nel secondo punto è detto: «Questo funzionario - visto lo scopo precipuo dello stabilimento - dovrà essere un medico. Esso dovrà rispondere verso il Comune per tutta l'azienda sanitaria ed amministrativa del Nosocomio - impregiudicata la responsabilità personale dei singoli medici ed impiegati da esso dipendenti per le speciali mansioni loro affidate a sensi della Prammatica di servizio, dei regolamenti particolari emanati o da emanarsi - ed impregiudicata l'indipendenza del direttore dello Spedale della Maddalena dal direttore el Nosocomio nei riguardi sanitari».

Senigaglia: Vorrebbe di dicesse: «Questo funzionario dovrà avere assolto studi superiori e sarà, possibilmente, laureato in medicina».

Messo a voti l'emendamento Senigaglia cade e il punto II è approvato nel testo proposto dalla Giunta. Anche il punto 3:

«A questo funzionario sarà subordinato non soltanto il corpo medico e il personale di assistenza, ma pure tutto il personale addetto ai servizi generali dello stabilimento. - Il direttore è preposto all'azienda igienica ed economica dello stabilimento, in ispecie all'approvvigionamento, nonchè a quella relativa alla parte patrimoniale, al materiale mobile del Nosocomio ed al servizio di cassa e di contabilità e alla manutenzione degli edifici.»

è approvato, dopo caduto un emendamento di forma proposto dall'on. Senigaglia e accettato dal relatore.

E' pure approvato invariato il punto IV:

«La parte dell'Amministrazione spedaliera, risguardante la riscossione di rette è sottratta allo Spedale e demandata al Magistrato civico, un dipartimento del quale risiederà nel civico Nosocomio.»

Senigaglia: Vorrebbe radiato il punto V che dice:

«Il Collegio medico sarà l'organo consultivo del direttore per quanto risguarda le questioni sanitarie e scientifiche.» e sostituito così:

«Il Collegio medico nella forma attuale viene abolito. Tutti i medici degli stabilimenti sanitari del Comune sono riuniti in una corporazione scientifica nominata: Collegio dei medici ospitalieri. Tanto il Consiglio ospitaliero, quanto il direttore hanno il diritto di demandare determinate questioni d'indole scientifica riguardanti l'Ospedale a questa corporazione per studio e riferta.»

Costantini: Difende la proposta della Giunta: Oltre che dal punto di vista scientifico il Collegio medico va mantenuto come organo consultivo.

Caduto l'emendamento Senigaglia il Consiglio approva il punto V come proposto dalla Giunta.

Podestà: In merito al punto VI che suona:

«Il direttore sarà nominato definitivamente dopo un anno di prova, durante il quale gli è concessa soltanto la pratica consultiva fuori dello stabilimento.

«Dopo l'anno di prova od avvenuta la nomina in pianta stabile - egli non potrà esercitare la pratica medica nè consultiva.»

l'on. Brocchi ha proposto l'abolizione dell'anno di prova e la nomina per 10 anni.

Brocchi: Motiva i proposti emendamenti. Nessun medico - dice - che goda estimazione ed occupi una conveniente posizione economica, vorrà esporsi al pericolo di essere rimandato dopo l'anno di prova durante il quale, del resto, nessuno potrà compiere il miracolo di attuare la divisata riforma. Un anno è in ogni caso un periodo troppo breve per giudicare delle attitudini del direttore sulla base delle riforme che avrà potuto introdurre in quel periodo. Quanto alla pratica consultiva, propone che si dica che il direttore potrà esercitarla, fuori dello Stabilimento, soltanto entro i confini della città e su richiesta di altro medico.

Minas: Trova che l'emendamento Brocchi costituirebbe un grave danno per i concorrenti, perchè - dice - è molto maggiore il danno di essere licenziati dopo dieci anni, dopo cioè aver perduta la clientela ed essere considerevolmente avanzati in età, che dopo un anno solo. Del resto, l'anno di prova non indica sfiducia nei concorrenti, ma serve solo come misura di precauzione per il Comune. E' contrario alla concessione della pratica consultiva che è una porta aperta verso la pratica privata.

Pincherle: E' d'accordo con l'onor. Minas. L'anno di prova mette il Comune in grado di giudicare il futuro direttore dell'Ospedale.

Brocchi: Ma se sta nell'interesse del Comune di poter giudicare il direttore, sta ancora più nel suo interesse di procurarselo per poterlo giudicare. Con la clausola dell'anno di prova, persone dotate delle qualità che noi giustamente esigiamo, non concorreranno e se i buoni non concorrono, riesce inutile la facoltà di poter esaminarli.

Costantini: E' d'accordo con gli argomenti dell'on. Brocchi.

Mordo: Chiede che gli emendamenti Brocchi sieno messi a partito separatamente.

L'emendamento Brocchi che abolisce l'anno di prova e stabilisce che la nomina del direttore sia fatta per 10 anni e possa essere riconfermata, è accolto; cade invece l'emendamento relativo alla concessione della pratica consultiva e il Consiglio approva che il direttore non possa esercitare fuori dello Stabilimento nè la pratica medica, nè quella consultiva.

Costatini: Il punto 7 delle proposte giuntali suona:

«Starà in facoltà della Giunta municipale di affidare al direttore una divisione col numero massimo di 30 letti in quanto egli lo richieda. Tale riparto non potrà però venire da esso direttore assunto, prima che - a parere della Giunta - l'azienda nosocomiale non risulti completamente riorganizzata».

Senigaglia: Ritiene che con l'approvazione di questa proposta, non si farebbe che stabilire di voler lasciare l'Ospedale tale e quale è ora. Al direttore del Nosocomio non dev'essere affidata la cura diretta di ammalati. Propone un emendamento in questo senso.

Minas: La proposta è stata fatta per evitare il caso possibile che un medico il quale si sia dato a studi speciali rinunci a concorrere credendo che non gli è dato modo di continuare le sue ricerche sugli ammalati. Del resto spetta alla Giunta di dare o no il suo consenso all'assegnamento della divisione.

Pincherle: Però anche senza una divisione speciale al direttore non sarà tolto il contatto con gli ammalati. Potrà visitare tutti i casi che gli interessano ed anche esercitare la pratica consultiva entro l'Ospedale.

Costantini: La proposta mette in facoltà della Giunta di decidere se affidare o meno una divisione al direttore. Accettandola non si compromette affatto la decisione che si stimerà opportuno di prendere una volta nominato il direttore.

Senigaglia: Mantiene il suo emendamento.

Messo a voti, esso cade, e il Consiglio approva la proposta della Giunta. Risulta pure approvato il punto 8, che dice:

«Il direttore sarà da eleggersi - previo concorso - dal Consiglio comunale, sentito il parere del Collegio medico e del Protofisico, su proposta del Magistrato e della Commissione all'igiene».

Viene pure approvato, dopo caduto un emendamento Senigaglia, che proponeva in corone 12.000 lo stipendio da assegnarsi al direttore, il punto IX delle proposte della Giunta:

«Il direttore è da considerarsi quale impiegato fuori rango con l'onorario di annue corone 15.000, più due aumenti quinquennali da corone 1500 l'uno, più alloggio in natura, illuminazione e calefazione. L'alloggio è valutato in corone 2000».

A questo punto - sono le 10.45 - la seduta è levata.

La regolazione di Piazza Grande e le rive
Palazzo del Lloyd -- Palazzo del Comune.
DALLA PIAZZA AL MARE

La notizia, data giorni or sono, che l'impresa costruttrice dei lavoro portuali era per dar mano all'allargamento della Riva del Mandracchio, l'ultimo tratto delle rive che ancora rimane nelle condizioni antiche, fece a molti cittadini ricordare che nel passato si era validamente sostenuto il progetto di una scalea d'approdo che congiungesse con linea monumentale la Piazza Grande al mare. Era questo progetto abbandonato del tutto e dimenticato? Ne aveva tenuto conto in qualche modo il Governo Marittimo nei suoi piani di allargamento delle rive?

Il progetto non era nè abbandonato nè dimenticato: e il Governo marittimo ne aveva anche tenuto conto. Senonchè l'alleare la massima economia alle buone intenzioni non sempre conduce dove si vorrebbe giungere: e il progetto di scalea del Governo marittimo, molto economico, e proporzionalmente misero tanto nelle dimensioni quanto nell'espressione, non sarebbe stato nè un ornamento sensibile della città verso il mare, nè un completamento di Piazza Grande quale è nel presente e quale s'imagina regolata nell'avvenire.

Bisognerà fare altra cosa: e a questo proposito due correnti si manifestarono nei circoli tecnici municipali. La prima vorrebbe concretare il progetto di sdoppiare la gradinata d'approdo, facendone una dirimpetto a Piazza Grande e un'altra dirimpetto all'angolo opposto del palazzo del Lloyd, in modo che corrispondesse per l'immediata vicinanza anche al servizio del grande albergo nuovo eretto sulla riva.

La seconda corrente riafferma invece il concetto dell'unica scalea, e questa di forme monumentali, che dirimpetto a Piazza Grande scendesse maestosamente al mare. Facendo due opere simili, su due punti diversi della riva a breve distanza l'uno dall'altro, si rinuncerebbe a quella accentrazione estetica di Piazza Grande verso il mare, che da lunghi anni è un'idea vagheggiata dai cittadini e che predominò in quasi tutti i progetti di regolazione della piazza inviati a suo tempo al concorso della Società d'ingegneri e d'architetti.

Ad ogni modo, una soluzione era da eliminarsi per consenso unanime: quella in forma modestissima proposta dal Governo marittimo. La quale tuttavia aveva un valore di massima, in quanto vi si riconosceva l'opportunità e la legittimità del desiderio cittadino di dare un'espressione più nobile a quella parte delle rive che ha il suo centro nella piazza maggiore della città; talchè non dovrebbe esser dubbio che, quando la città proporrà da parte sua un progetto più conveniente alla sua grandezza ed al suo decoro, non potrà il Governo marittimo, proprietario delle rive, elevare ostacoli alla sua effettuazione. Che qualche cosa si debba fare con riguardo alla piazza, esso ha riconosciuto; e sarebbe illogico il contestare alla città di dare alla cosa da farsi l'aspetto e la dignità monumentale, che sono una delle condizioni precipue in un'opera di questo genere.

Quanto alla seconda scala d'approdo, o a più scale d'approdo che si facessero lungo le rive in forma più decorosa che l'attuale, seppur modesta, noi ne vediamo l'opportunità indipendentemente dalla scalea architettonica di Piazza Grande. I maggiori alberghi si sono raccolti al mare; i forestieri, che una volta si lasciavano venire, e ai quali adesso, come negli altri paesi, si dà un poco la caccia, sono attratti a Trieste sopratutto dalla bellezza del mare: conviene dunque far qualche cosa per ravvivar questo mare, per metterlo in comunicazione con la vita della città, per condurvi davvero quelli che sono venuti a cercarlo. Rendere un po' più comodi, un po' più belli, gli approdi delle barche significa diffondere l'uso delle barche stesse per uscire a diporto: un uso che a dire il vero, in questa città di mare, con forestieri o senza forestieri, è stato finora singolarmente trascurato.

I progetti di regolazione di Piazza Grande. - Dove si trovava il palazzo del Comune. - Il palazzo del Lloyd offerto al Comune.

Abbiamo menzionato un po' più su la regolazione di Piazza Grande. La storia di questa regolazione, della quale si è parlato un po' meno negli ultimi anni e della quale si parlerà un po' più fra breve, è tale da meritare che la si ricordi ai cittadini. I quali hanno forse dimenticato che nell'ultimo decennio del secolo decimonono, durante l'amministrazione Pitteri, il Consiglio aveva anche approvato un progetto, che poi, per ragioni probabilmente di economia, si credette di rimandare a tempi migliori. Il progetto in questione prevedeva una spesa di circa 110.000 corone e comprendeva i seguenti lavori: sgombero della piazza dai famigerati fanaloni e dall'edicola; dalla fontana del Mazzoleni, dalla colonna di Carlo VI (che doveva essere trasportata a S. Giusto e collocata su quel piazzale, o al Museo lapidario) dal giardino; e costruzione di balaustrata artistica e scalinata alla riva del mare, corretta ed allargata.

Mercè questi lavori, la piazza sarebbe stata definitivamente regolata, almeno nelle sue linee principali, salvo a completarla e correggerla man mano che i vecchi edifici fossero stati sostituiti.

Qualche piccola cosa in verità si fece; si allontanarono i fanaloni (che andarono a finire, ci sembra, a Spalato), si corresse la linea del giardino in seguito alla nuova linea di fabbrica data al palazzo del governatore; ma la fontana fu lasciata al suo posto, e così il giardino; nè si pensò alla riva del mare, fuorchè quando, discutendosi accademicamente dell'ubicazione di un futuro monumento a Dante Alighieri, fu espresso il parere ch'esso dovesse stare al sommo d'una monumentale scalea che digradasse nel mare.

*

Ma la questione di Piazza Grande è molto più antica. Conta ormai quaranta anni di età, essendo stata sollevata formalmente in Consiglio proprio nel 1870 discutendosi il progetto di demolizione della Locanda Grande, stabile di proprietà comunale che si elevava sulla piazza, sopra un'area che dall'attuale Hôtel Vanoli si avanzava, nel mezzo della piazza attuale, verso la casa Stratti. Allora sorsero in Consiglio voci autorevoli che esprimevano il desiderio che non venisse abbattuta quella Locanda che per essere ricostruita con decoro di stile, desiderandosi di mantenere la piazza antica com'era allora, limitata cioè dall'area tra la Locanda e la Loggia, e di aprire e sviluppare altra piazza, che sarebbe dovuta chiamarsi «del popolo», tra la Locanda ed il mare. Fu ricordato allora che il palazzo antico del Comune non si trovava nel posto dov'è l'attuale Municipio, ma proprio sull'area dell'allora esistente Locanda Grande, cioè tra l'attuale Hôtel Vanoli e la casa Stratti, dov'è il Caffè degli Specchi. Poi quel palazzo del Comune, alla metà del 700 fu convertito in teatro, che fu detto di S. Pietro (dal nome della piazza che l'aveva dalla chiesa ch'era sul posto dell'attuale palazzo Modello) e il Consiglio dei patrizi emigrò nella casa, che divenne poi l'odierno Municipio. Il vecchio palazzo del Comune, divenuto teatro, fu demolito nel 1822.

Nel 1870 si volevano dunque mantenere alla piazza le sue linee antiche, e creare nuova piazza verso il mare. Prevalse il concetto di abbattere la Locanda grande e di dare alla piazza le linee imponenti che essa ha oggi, le quali permettono di aprire dinanzi alla piazza l'ampio orizzonte del mare.

*

La questione della piazza è congiunta però ad altro problema non meno importante: quello degli uffici municipali. E questo si è aggravato negli ultimi anni. Il Consiglio attuale nominò una Commissione con l'incarico di studiare la questione della ricostruzione e dell'ampliamento del palazzo del Comune, in modo che potesse contenere tutti gli uffici municipali o dipendenti dal Comune, attualmente dispersi, con forte dispendio per il peculio civico, in vari stabili. Molti studi furono fatti già, ma finora nessun progetto definitivo fu concretato.

Proprio però in questi giorni alla Presidenza municipale si presentò una soluzione nuova ed inaspettata. Le fu rimessa offerta e corrono trattative e si fanno studi per l'allogamento di tutti o di gran parte degli uffici municipali nel grandioso palazzo del Lloyd, che diventerebbe proprietà comunale, verso l'esborso di 4 milioni di corone. E il Lloyd? Il Lloyd per i suoi uffici acquisterebbe la ex-casa Romano, attualmente occupata dal Giudizio distruttuale, sulle vie del Lazzaretto vecchio e della Sanità. Questa è cosa ormai decisa, e il trasloco degli uffici lloydiani e l'alienazione del palazzo avverrebbero egualmente, da parte del Lloyd, anche se il Comune non ne facesse acquisto.

L'area dell'edificio lloydiano è di 1080 tese quadrate. La costruzione del palazzo fu iniziata il 6 decembre 1880, sui piani dell'architetto Ferstel, e l'edificio fu compiuto nel 1882.

La Giunta ha incaricato le varie Commissioni e l'Ufficio tecnico comunale dello studio della questione, in tutti i suoi lati, per vedere se sia il caso di proporre al Consiglio l'acquisto del palazzo lloydiano, nel quale troverebbero posto tutti gli uffici municipali ora sparpagliati in varie case della città, e una parte di quelli che si trovano a ristretto nell'attuale palazzo del Comune, e le amministrazioni autonome dei servizi pubblici in regia comunale: talchè il vecchio palazzo del Comune resterebbe riservato quasi esclusivamente alla presidenza municipale, agli uffici ad essa attinenti e alle funzioni del Consiglio e delle sue commissioni. Come si vede, sono importanti notizie. Ma le diamo oggi semplicemente a titolo d'informazione: poichè quella che è ancora da ponderare e da risolvere è la questione di massima: la convenienza cioè dell'acquisto del palazzo da parte del Comune rispetto alle altre soluzioni che si proposero o che eventualmente potrebbero proporsi per un collocamento organico degli uffici municipali.

Cittadini, recatevi a esaminare le liste elettorali!

Rammentiamo che fino al 24 corr. durerà l'esposizione delle liste elettorali. L'esame delle liste, per constatare la propria inscrizione e quella dei propri consenzienti, è un dovere che tutti i cittadini devono compiere, per potere al caso reclamare per la propria inscrizione o contro l'illegale inscrizione di persone che non vi avessero diritto.

Chi non può, per una o per l'altra ragione recarsi nelle sedi ufficiali stabilite per l'esame delle liste e la presentazione dei reclami, chi ha un dubbio di qualsiasi genere che riguardi le liste ed in genere le elezioni, si affretti a recarsi nelle sedi succursali del Comitato nazionale, dove avrà tutte le indicazioni che gli potranno occorrere e dove potranno essere anche estesi eventuali reclami.

Nessuno dimentichi che non essere inscritti nelle liste vuol dire non poter votare e che il tempo utile per la presentazione di reclami scade col 24 corr.

Le sedi del Comitato nazionale sono le seguenti:

1. via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);
2. via Giosue Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex-Mally);
3. via del Tintore N. 3, I piano (sede delle casse sezionali dell'Operaia);
4. via del Farneto N. 18, I p. (sede della Fratellanza Artigiana Triestina);
5. via S. Giacomo N. 4, II piano;
6. via Gius. Caprin N. 14, pianoterra;
7. via Lorenzo Ghiberti N. 8 (laterale via Cecilia), pianoterra;
8. Chiadino 677 P, nella casa di Vincenzo Gerolini sen.

I due primi uffici saranno aperti tutti i giorni; gli altri nei giorni feriali dalle 6 alle 9 e la domenica dalle 11 alla 1.

Nella quinta pagina: **Le elezioni politiche in Istria: la caididatura per il II collegio. - La Cassa di risparmio di Pola. - L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Lo scioglimento della Società dei contribuenti pro Teatro Verdi
Il congresso di iersera.

Iersera, alle 7, ha avuto luogo nell'atrio del Teatro Verdi il congresso generale straordinario della Società dei contribuenti pro Teatro Verdi. Erano presenti tutta la direzione della Società e numerosi soci.

Constatato il numero legale dei presenti, il presidente signor Bussanich, apre il congresso con le seguenti parole:

«Portata a termine la stagione d'opera, la direzione ha creduto suo dovere indire il presente congresso generale straordinario per fare ai signori contribuenti la seguente relazione».

La relazione, letta dal segretario conte Francesco Sordina, è del seguente tenore:

«Com'è noto, in base all'incarico avuto e conformandosi alle facoltà concesse dallo statuto sociale, la direzione ha assunta per conto della Società la gestione, in regia propria, della stagione di carnevale e quaresima, e nel far ciò ha ritenuto di fare un tentativo che corrispondesse al principale scopo della Società nostra. Tale tentativo è andato completamente fallito e la direzione si trova nella dolorosa necessità di doverlo constatare; senza entrare nel dettaglio, giacchè tutti hanno avuto campo di giudicare dell'esito artistico della stagione, dobbiamo con rincrescimento rilevare che non tutte le opere ebbero il successo desiderato e che alcuni artisti non incontrarono l'approvazione del nostro pubblico, come si era in diritto di attendersi, basandosi sulla fama che li precedeva. Ciò nulla meno giova constatare che si ebbero in massima parte degli spettacoli, degni in tutto e per tutto delle tradizioni del teatro e che la stagione si chiuse coi concerti sinfonici riuscitissimi, dopo che tutti gli impegni col Comune e cogli abbonati erano stati scrupolosamente mantenuti.

La frequentazione da parte del pubblico, se fu, per alcune opere, oltre ogni dire incoraggiante, non si mantenne però allo stesso livello durante tutta la stagione. Comunque sia, l'esito finanziario è stato purtroppo disastroso. Tutto il capitale sociale fu consumato, non solo, ma non poche migliaia di corone furono volontariamente rimesse del proprio dai direttori per fare fronte agli impegni assunti.

Quanto alle cause, la direzione, pur riconoscendo di essere incorsa in errori, inevitabili in un primo tentativo, ha la coscienza di non avere risparmiato operosità e fatiche. L'insuccesso, secondo noi, in prima linea è da attribuirsi: 1) alla ritardata concessione della dote, che ci obbligò a strapagare i pochi artisti che erano rimasti disponibili e per giunta scritturarli a recita, anzichè a stagione; 2) agli sfortunati incidenti generalmente noti; 3) alle difficoltà che sempre incontra un'impresa nuova, non composta di professionisti; 4) infine al forzato ritardo nell'andata in iscena di quasi tutte le opere.

Prima del disastro della «Salomè», disastro che ebbe capitale importanza nel bilancio della stagione, la direzione, come era suo dovere, aveva presentato all'inclito Consiglio della città, la domanda di dote per il prossimo anno; di fronte al fatto però che ora la Società si trova senza capitali, tale domanda deve essere ritirata, e ciò in base all'articolo 2 dello statuto. Prima di farlo, la direzione non ha mancato di esperire tutti i mezzi possibili per mantenere in vita la Società dei contribuenti ed il teatro. Le pratiche fatte non diedero però il risultato desiderato».

Si passò quindi alla lettura del bilancio della stagione, dalla quale risulta che le spese furono complessivamente di 436,479.37 corone, equiparate dai seguenti introiti: capitale dei contribuenti corone 54,403.52; dote del Comune corone 60.000; incasso abbonamenti cor. 132,549.10; incassi serali cor. 165,991.60; incasso dei concerti cor. 6726; provvigioni cor. 2776.29 e rimesse dai direttori della Società corone 14,032.86: complessivamente dunque corone 436,479.37.

Bussanich: Trovandosi in queste circostanze, siamo nella dolorosa necessità di proporre lo scioglimento della Società. Dichiaro aperta la discussione.

Domanda la parola il signor Giovanni Finzi, segretario del Consorzio dei vetturali, quale rappresentante dello stesso, per invitare la direzione della Società a riprendere le trattative per la riapertura del teatro. Aggiunge che se l'esperimento di quest'anno è fallito, non è escluso che l'anno prossimo, grazie all'esperienza, riesca brillantemente.

Il presidente Bussanich lo ringrazia delle buone intenzioni, deve però dichiarare che furono già fatte tutte le pratiche possibili, e che queste, ripeto, non hanno dato il risultato che si sperava.

Il signor Finzi chiede allora sia messa a voti la sua proposta che non si proceda allo scioglimento della Società, giacchè potevano forse esserci delle persone disposte ancora ad assumere l'iniziativa per una continuazione dell'attività sociale.

L'on. Adolfo Mordo appoggia la proposta; dice però che per continuare questa attività c'è bisogno di mezzi, e questi non esistono.

Il signor Finzi ribatte allora dicendo che il Consorzio dei vetturali è pronto a sottoscrivere nuovamente l'importo già versato ed esprimendo la sua fiducia nella buona volontà degli altri contribuenti.

Negreponte: Noi saluteremo con ogni simpatia ogni movimento inteso a far risorgere le sorti della società; noi però non possiamo assumerci per ora tale iniziativa. Si passi all'approvazione del bilancio e poi se i signori desiderano, si passi alla formazione di una nuova direzione.

La discussione si fa animata, le proposte s'incrociano.

Il comm. Salvatore Segrè propone che si ritiri la domanda della dote, e si preghi la direzione del teatro di fare i passi perchè il teatro si riapra.

Il signor Enrico Salem è d'avviso che per aprire il teatro bisogna chiedere la dote e ridurre la stagione da 50 a 30 rappresentazioni.

L'avv. Basilisco condivide l'opinione del signor Negreponte. Gli pare si voglia fare una questione di lana caprina: quando una Società non ha fondi, non si propone se può o non può essere sciolta: deve essere sciolta. Un voto di oggi per la continuazione della sua esistenza non sarebbe altro che una bella manifestazione, ma non darebbe alcun risultato pratico. Si sciolga la Società presente, e si cominci «ab ovo» la costituzione di un nuovo Consorzio (approvazioni).

Il signor Gattegno è contrario allo scioglimento della Società. Dichiara che se l'attuale direzione non ne vuole più sapere, si dimetta; ne sarà eletta un'altra; se la stagione è andata male quest'anno, ciò non vuol dire che debba andar male anche l'anno venturo.

Il signor Vittorio Venezian non vede alcuna circostanza che parli in favore della continuazione dell'esistenza della Società. Qualunque cosa nuova si intenda fare, sarà sempre meglio fatta da un sodalizio nuovo, verso il quale i soci avranno dei doveri, mentre in quello ora esistente, i soci non hanno più, appar stato, che diritti.

Non annunciandosi più alcun oratore, il presidente passa, alla votazione per la approvazione del bilancio; questo risulta approvato alla quasi unanimità.

Prima che si passi alla votazione sullo scioglimento della Società, l'on. Adolfo Mordo vorrebbe che, qualunque sia l'esito di questa votazione, la Società dichiari che non si assumerà la gestione di una nuova stagione.

L'avv. Basilisco combatte questa proposta, dopodichè l'on. Mordo, propone, facendo sua la proposta Segrè, che si ritiri la domanda della dote e si incarichi la direzione teatrale di fare i passi per la riapertura del teatro.

Proposta che viene approvata.

Non chiedendo più alcuno la parola, il presidente mette a voti la proposta di scioglimento della Società dei contribuenti pro Teatro Verdi e dopo avvenuta la votazione proclama la Società sciolta a stragrande maggioranza di voti e ringrazia, a nome della direzione, i contribuenti e il pubblico per l'appoggio a lei accordato. Stabilitot poi che della liquidazione si incarichi la direzione, dichiara chiuso il congresso.

il quale, pure condannato in contumacia il 27 aprile u. s., aveva presentato domanda per restituzione nell'intero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.
Italia. Adriatico. Porto del Lido. Boa segnalante scafo affondato. - A circa m. 900 per 78° dal semaforo di S. Nicolò del Lido è stata ancorata una boa in ferro, cilindrica, dipinta in rosso, sormontata da armatura piramidale dipinta a striscie rosse e grigie. Questa boa segnala la posizione in cui trovasi affondato lo scafo di un trabaccolo carico di pietre.

Adriatico. Porto di Malamocco. Boa luminosa ricollocata. - La boa luminosa ed a campana, con fanale fisso rosso, segnalante la secca fra le dighe all'entrata di Malamocco, che era stata tolta per riparazione, è stata ricollocata a posto.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia con 83 pass., «Carlsbad» cap. Brazzanovich da Costantinopoli e scali della Tessaglia con 11 pass., «Leopolis» cap. Badessich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 94 pass., «Bar. Gautsch» cap. A. Meraus da Cattaro e scali con 231 pass., «Stambul» cap. Gopcevich da Fiume; i pir. ital. «Barion» cap. de Anna da Brindisi e Venezia, i pir. a. u. «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Aristea» cap. D. Scopinich da Poti e Cavak, «Nogaro» cap. R. Martinolich da Venezia, «Trieste D.» cap. Marangunich da Metcovich e scali con 75 pass., «Giulio Cosulich» cap. G. Zunich da Sebenico, «Columbia» cap. Dimink da Buenos Ayres e Napoli con 141 pass., «Iskra» cap. Haggia da Bassein e Porto Said, «Fram» cap. G. Nicolich da Vraniza, «Vila» cap. C. Ivancich da Lissa; il veliero ottom. «Dulcignotto» cap. Nasuf Kasci da S. Giovanni di Medua e Curzola; e il veliero ital. «Iris» cap. A. Cestari da Pirano.

— Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Almissa» per Venezia; i pir. a. u. «Illiria» per Metcovich, «Cyclops» per Ancona, «Szent Laszlo» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Baltico» arrivò il 2 a Odessa; «Siam» il 5 a Barry; «Attila» il 5 ad Anversa; «Beatrice» arrivò l'8 a Salerno; «Nereides» parti ieri da Taganrog per Amburgo; «Franconia» il 6 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» da Siracusa arrivò ieri mattina a Catania; «Salzburg» il 10 da Corfù per Trieste; «Moravia» il 10 da Porto Sudan per Suez; «Persia» il 10 da Aden per Bombay.

Per le elezioni politiche in Istria
La proclamazione della candidatura per il secondo collegio.

Come si ricorderà, nella seduta che il Comitato centrale per le elezioni politiche in Istria tenne domenica scorsa nella nostra città, la proclamazione della candidatura per il II collegio dovette essere sospesa, avendo il candidato designato da quel Comitato collegiale dichiarato di non poter accettare il mandato, ad onta delle vivissime insistenze fatte presso di lui da tutti i delegati. In seguito a ciò ieri si raccolse nuovamente a Parenzo il Comitato collegiale del secondo collegio istriano per decidere sul da farsi. Ecco ora quanto su questa adunanza ci comunica telegraficamente il nostro corrispondente parentino: «All'adunanza era presente anche l'on. Bennati, presidente dell'Esecutivo provinciale. A voti unanimi il Comitato collegiale proclamò nuovamente a candidato l'on. Vittorio Candussi-Giardo. L'on. Candussi comunicò telefonicamente di accettare la candidatura».

I candidati per i tre collegi italiani dell'Istria restano dunque così stabiliti:

Per il primo collegio (distretti giudiziari di Buie e Pirano e Comuni di Capodistria e Muggia)

l'avv. Felice Bennati

per il secondo collegio (distretti giudiziari di Montona, Parenzo e Rovigno e Comuni di Dignano e Sanvincenti)

l'on. Vittorio Candussi-Giardo

per il terzo collegio (Comuni di Pola, Lussinpiccolo ed Ossero)

il dott. Lodovico Rizzi.

La civica Cassa di Risparmio di Pola.

Pola, 11. La civica cassa di risparmio che così larga fiducia gode nel nostro pubblico, ha compilato il suo bilancio annuale. Da esso risulta che i depositi a risparmio alla fine dell'anno 1910 aumentarono a corone 6.608.400.27, con un aumento di corone 513.548.75 sull'anno antecedente.

I depositi della cassa vennero impiegati così: cor. 3.586.431.66 sopra stabili a Pola; corone 1.692.653,80 per la compera di carte di pubblico valore. C'è una riduzione nel conto cambiali che da cor. 587.874, come era nell'anno antecedente, venne ridotto a cor. 360.845, vale a dire al 5.5% dei depositi a risparmio.

L'istituto ebbe ad impiegare nell'anno in sovvenzioni sopra effetti pubblici cor. 90.032. La gestione complessiva degli affari nell'anno testè decorso ammontò a corone 80.674.444.99, con un aumento di 13.723.192.71 in confronto all'anno antecedente.

L'utile netto della gestione 1910, dopo detratte le spese, il deterioramento dei mobili e dell'edificio, ammonta a corone 77.304.84. Da quest'utile netto la Giunta amministrativa della Cassa di risparmio deliberò di assegnare cor. 4000 al fondo oscillazione dei valori, cor. 1500 per sussidi a scolari poveri delle scuole italiane, cor. 200 al Consorzio agrario, cor. 200 alla Società di beneficenza delle signore, cor. 9000 al fondo pensioni impiegati della Cassa e corone 2000 per un istituendo Ricreatorio comunale. Specialmente questo ultimo deliberato è degno di piena lode perchè avendo a disposizione questo primo importo i fattori interessati saranno spinti a istituire sollecitamente il tanto necessario ricreatorio, dove tanti ragazzi poveri potranno avere educazione e sorveglianza e saranno sottratti ai pericoli della strada.

La civica cassa di risparmio, nei diciotto anni di sua esistenza ha raggiunto un bel stato di floridezza, avendo essa disponibile un fondo di riserva di corone 480.966.71.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 642.75, Staatsbahn 752.75, Alpine 818.—, Lotti turchi 250.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 201.75 (202.25), Disconto 186.87 (187.75), — Milano segna in chiusa, Cambio 100.38 (100.41), Rendita 104.20 (104.20), Meridionali 664.— (666.—), Mediterraneo 417.— (417.50), Edison 654.— (653.—), Banca comm. 862.50 (862.50), Terni 1476 (1468)

Chiusa Rend. francese 95.82 (95.77), Italiana —.— (103.52), Spagnola 97.30 (97.10), Banche Ottom. 715.— (714.—) Rio Tinto 1676 (1693), Lotti turchi —.— (—.—).

La notizia della riduzione dello sconto a Londra non venne confermata.

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 110¼, Baltimore and Ohio 104¼, Canadà-Pacific 233 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 120¾, Missouri Pacific 49 1/8, Northern Pacific 125 3/8, Pennsylvania 121 7/8, Philadelphia and Reading 155 5/8, Southern Pacific 114 7/8, Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 177 7/8, Amalgamated Copper 63, Anaconda 37 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 75 7/8. Tendenza migliorata.

Listino. Napol. 18.96 a 19.—, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 92.50 a 92.90, Rendita austriaca in corone 92.50 a 92.90, Rendita ungherese in corone da 91.95 a 91.25, Credit 641.25 a 643.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 751.50 a 753.50, Lombarde 108.— a 110.— Lotti turchi 250.— a 253.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 95.82, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.30, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 115.—, Rendita Turca unif. 92.67, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 97.85, Länderbank 566.—, Lotti turchi 217.65, Banca di Parigi 1793, Azioni Meridionali it. 661.—, Rio Tinto 1676.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 5/16, Lombardi 4 5/8, Argento 24 5/8, Rendita Spagnola 94 3/4, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2427, Sconto di piazza 2 1/4.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50, Ferrate dello Stato 159.25, Lombarde 18.10.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa. Santos good average per maggio 54.25, per settem. 52.25, per dicembre 50.50, per marzo 50.25, staz.o

Havre 11. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 63.25, per maggio 64.—.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 10.34, settem. 10.12.

Coloni. *Liverpool* 11. Mercato staz.o. Tenders in Docbeta —. Vendita 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 15/100, maggio-giugno 8 13/100, giugno-luglio 7 95/100, luglio-agosto 7 87/100 agosto-settembre 7 59/100, settem.-ottobre 7 13/100, ottobre-novembre 6 98/100, novembre-dicembre 6 87/100, dicembre-gennaio 6 85/100, gennaio-febbrajo 6 85/100.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 67.50, per giugno 67.75, per luglio-agosto 68.50, settem.-dicem. 69.25. staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corr. 18.90, per giugno 19.25, per luglio-agosto 19.25, per settem.-dicem. 18.40. staz.o

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 27.55, per giugno 28.—, per luglio-agosto 27.45, per settem.-dicem. 25.30. fermo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.45, per giugno 36.65, per luglio-agosto 36.75, per settem.dicem. 33.40. ferma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 61.75, per giugno 62.50, per luglio-agosto 63.25, per settem.-dicem. 49.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 32.25 - —.—, calmo, bianco per mese corr. 35 1/8, per giugno 35.25, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31 1/8. Raffinato 64.— a 64.50. Fiacco (Annuv.)

Zucchero. *Amburgo* 11. (Chiusa). P.maggio 10.55—, per giugno 10.57½, per luglio 10.60—, per agosto 10.67½, per settembre 10.37½, per ottobre 9.77½.

Londra 11, Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 9/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Oceania	11	Caricazione
Molo IV	Stambul	14	»
» IV			
1a	Bosnian	12	Scaricazione
3	Columbia	18	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	12	Caricazione
B	Gisela	12	»
C			
D			
E			
6	Habsburg	18	Scaricazione
9	M. Bacquehem	18	»
12a			
12b	Burion	12	»
Molo II			
13a	Samos	12	Caricazione
13b	Karlsbad	15	Scaricazione
14	Maria Teresa	13	Caricazione
17	Eugenia	13	»
21	Andrassy	12	»
22	Teodoro	12	Scaricazione
Molo I			
23	Elektra	13	»
24	Leopolis	15	»
25	Vel. Olga	15	»
30			
32			
69	Vel. Vittoria	13	»
71	Gerty	13	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA cerca posto presso hotel o locale, conosce le lingue italiana, tedesca, croata. — «Erlich» fermo posta centrale. 7697 A

DOMESTICA che sa cucinare offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7696 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica cercasi. Via Gatteri 6, I. 7714 B

CUOCA per trattoria cercasi. Scorzeria 4. 8794 B

CUOCA cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 8784 B

CUOCA brava e pulita, cercasi entro maggio. Scala Pauliana 337. 7518 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

DOMESTICA, ragazzetta, cercasi prontamente. Piazza S. Silvestro 2, II piano. 7678 B

DOMESTICA esperta cucinare, cercasi da famiglia due persone. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Giulia 3, III piano, porta 7, dalle 10 antim. in poi. 7512 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Paduina 9, porta 6. 7704 B

DOMESTICA buoni attestati, preferibile friulana cerca piccola famiglia. Via Machiavelli 16, II, destra. 8783 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, IV. 8805 B

DOMESTICA tedesca sappia cucinare cercasi. Via Carducci 10, III, destra. 8754 B

DONNA per allattare bambino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7627 D

DONNA servizio giovane cercasi. Alessandro Volta 14, II piano, destra. 12150 B

DOMESTICA capace che sappia cucinare cercasi. Via Gatteri 6, I. 12149 B

FORNELLISTA, gelatiere, cuoca, cameriera hotel, cameriera restaurant, domestiche, lavapiatti cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 3. 8803 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Bachi 3, porta 12. 7702 B

PRESTASERVIZI più per stanze, dalle otto alle sette cercasi. Presentarsi dalle undici alle quattro soltanto. Acquedotto 38, I, destra. 7713 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per tutto giorno. Parini 12, quarto, 23. 7635 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per intera giornata, sappia cucinare, semplice. Via Piccolomini 4, IV, porta 42. 7695 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi due ore mattina. Via Cologna 17, porta 7. 7651 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 7667 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi intera giornata. Lazzaro 1, IV, 6. 8764 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino soltanto 3 ore al giorno cercasi. Acquedotto 17, I. 7712 B

RAGAZZETTA oppure donna attempata per piccola famiglia e bambine cercasi. Via Salice 15, I. 8778 B

SERVITORE, cameriera fina, cuoca fina, domestiche cerca l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8793 B

SERVETTA per tutto il giorno cercasi. Via Nuova 24, I. 8812 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di commercio, prima forza, 27 anni, assolto Accademia commerciale, lavoratore indipendente, capace di prendere de disposizioni necessarie, tenitore di libri, bravo bilancista e corrispondente delle lingue tedesca, serbo-croata, slovena ed in parte italiana e francese, cerca posto adatto. E' pratico dei rami coloniali, farina, cereali, granaglie. Offerte sub «Seriöse Kraft» al Piccolo. 7521 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(54)

Io non ho lavorato tutta la mia vita perchè le mie sostanze vadano a pagare il lusso ed i debiti di un nobiluccio di campagna. Io non sono lo strumento che si getta in un angolo quando ha servito abbastanza, quando non serve più. Sono il padrone, capisci? Sono tuo padre e il tuo padrone.

Pallida come una morta Isa si era inginocchiata adesso ai piedi del letto del duca ed alzava verso di lui le mani supplichevoli:

— Papà! te ne scongiuro! una parola!
— Che puoi dirmi? che vuoi dirmi?
— Io ti giuro papà che non ho mai pensato ad abbandonarti!

La collera del duca si quietò un poco.
— Il visconte di Beauclerc sarebbe tanto magnanimo da lasciarti con me? Gli bastano i quattrini a quel visconte dei miei stivali? Alla moglie rinunzia volentieri: è così?
— Papà, io non so che cosa t'abbiano detto: ti giuro che il fratello di Gabrielle non mi ha mai detto una parola che giustifichi i tuoi timori!
— Ma ti fa la corte tutto il giorno; tutte le ore; tutti i minuti.
— Egli è molto cortese con me; è tutto, papà.
— Non dice d'amarti?

Isa arrossì come violata nell'intimo del suo pudore.
— No, papà.
— E tu non lo ami?
— Io non amo che te.
— Nessun pericolo dunque?
— Nessuno, credi.

E approfittando della tranquillità che vedeva diffondersi sul viso del padre e succedere alla collera furiosa di poco prima, Isa si alzò e gli passò un braccio intorno al collo.
— Mi dai un bacio, papà?
— Lo meriti?
— Oh sì! Ho tanto sofferto!

Qualcosa forse si commosse davvero nelle viscere di quel padre.

Con voce assai mutata, passando la sua mano sulle trecce della fanciulla, riprese:
— Perchè, vedi, Isa, mi avevano detto che il visconte di Beauclerc vuol fare di te la sua moglie. Ora la sola idea che qualcuno voglia rapirti a me e strapparti al mio affetto, il solo sospetto che tu possa lasciarmi solo, abbandonato, malato, e in mano ad estranei, mi getta in uno stato di disperazione spaventosa....
— Ma io non ti lascierò mai, papà.
— Davvero? non potrei vivere sai, senza di te. Segneresti la mia morte, Isa, e tu, certo, non vuoi uccidere tuo padre!
— Ah, che cattive cose che tu dici!
— Vedrai, io guarirò e andremo a visitare tanti bei paesi che tu non conosci, tanti posti che neppure sai che esistano.
— Sì papà.
— Ma bisogna essere molto buona; voler molto bene a questo povero vecchietto malato che ha soltanto la sua figliuola a questo mondo e smettere il pensiero di prendere marito.
— Se non l'ho avuto mai!
— Meglio così, allora. Perchè, vedi, tanto il matrimonio non fa mica la vita più felice, anzi!
— Lo so.
— Nel tuo caso, poi è evidente che chi ti sposasse, guarderebbe anzitutto alla tua dote.
— Sì papà.
— Dunque sarebbe difficile che tu potessi raggiungere la felicità. Poi, Dio e tua madre non potrebbero benedirti, sai. Sarebbe una cattiva azione da parte tua l'abbandonarmi: non potrebbe venirtene del bene.

Ah le parole atroci dettate da un egoismo spaventoso!

Isa le ascoltava pallida come un cadavere con un brivido lungo nelle vene come se tutta una condanna di dolore fosse nelle minaccie della profezia paterna.
— Dunque - ripetè il duca - prometti Isa che non mi lascierai mai?
— Te lo prometto, papà.
— Non basta: voglio una parola più solenne, una parola che mi dia per sempre la pace: giura.
— Lo giuro.
— Non così.
— Come debbo dire, papà?

E sentiva la poveretta nell'anima, il freddo dell'irrevocabile. Qualche cosa come il peso inesorabile dell'auto-condanna che deve gravare sul capo della monaca quando le sue labbra pronunziano dinanzi all'altare le parole solenni e sacre che la separano per sempre dal mondo, e la collocano sulla croce, accanto al Redentore.

Il duca pronunziò:
— Giura che rinunzi al matrimonio, che non mi abbandonerai mai.

La fanciulla ripetè il voto.

Mentre le sue pallide labbra ripetevano le parole irrevocabili che un egoismo mostruoso rendeva sacrileghe, le parve vedere in una nebbia l'immagine di Severo Melton guardarla con un'infinita pietà e anche con un rimprovero in fondo ai suoi occhi tristi.

Il vecchio non era ancora soddisfatto.
— Su che cosa giuri? - domandò:

E con un filo di voce la piccola vittima sussurrò:
— Sulla memoria di mia madre.
— Brava, benissimo. Ora sono tranquillo. Dammi un bel bacio.

Ma era esigere troppo.

Isa vacillò nel piegarsi verso di lui, l'emozione di quel discorso l'aveva affranta, senza un grido, senza uno sguardo, scivolò dolcemente e giacque distesa sul pavimento della cabina ai piedi del letto del suo carnefice.

XVIII.

— Miss Isa è malata. Venite dottore.

Più che la frase, la voce concitata di miss Dally e il suo sguardo alterato spaventarono Melton.

Egli sentì qualche cosa mordergli il cuore, accelerargli il sangue in una trepidazione che tutta la sua forza di volontà e tutto il suo sangue freddo non valsero a vincere.

Isa era malata!

Il fatto gli pareva così improvviso che la stessa sorpresa dell'inattesa notizia gli dava l'impressione di una cosa grave.

Senza salutare Norris che aveva ascoltato stupito e chiedeva invano notizie all'istitutrice, s'avviò a precipizio giù per la scala.
— Dov'è? - chiese quando fu nel corridoio, rivolgendosi alla donna che lo seguiva.
— Nella sua cabina.
— C'è nessuno?
— La sua cameriera soltanto.
— Venite anche voi miss.

L'istitutrice lo prevenne: gli passò innanzi e fu lei che aperse la porta della stanzetta di Isa.

Il dottore entrò con trepidazione quasi con commozione nel santuario della fanciulla; un vero santuario di vergine, tutto bianco, dalle pareti di legno verniciato, al lettino candido, alle cortine di neve, alla statuetta della Madonna in marmo pario che guardava pietosa dal tavolino.

La fanciulla giaceva ancora vestita sul letto dove l'avevano trasportata.

Aveva ancora gli occhi chiusi: i denti si intravvedevano serrati, stretti attraverso le labbra pallide, socchiuse, in tutte le membra un abbandono profondo, simile a quello della morte.

I bellissimi capelli castani, morbidi e inanellati s'erano sciolti nel trasportarla e ne formavano intorno un manto ampio e lunghissimo, come un'altra coltre, buna questa, su cui ella riposasse e dove il suo visetto bianco si staccava con un contrasto impressionante.
— Ma è svenuta! - esclamò il dottore accostandosi al lettino.

E un momento apparve egli pure pallido, quasi quanto la giovanetta.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

EMMA PASCOIEVICH

cessava di vivere improvvisamente a soli 19 anni.

Il padre BIAGIO, i fratelli FEDERICO e VITTORIO, la sorella IDA e gli zii PIETRO e MARIA PARENZAN, a nome anche di tutti gli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Venerdì 12 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 11 Maggio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNA Ved. MOSSAUER

dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede, mancò ai suoi cari la sera del 10 corr.

Gli addolorati figli SILVIA mar. PETUTSCHNIGG, GIUSTO, IRENE e SOFIA mar. ULCIGRAI, nonchè i generi CARLO e cap. FRANCESCO, in uno alle famiglie BATTISTIG e ZALATEO, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 12 corr., alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Maggio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e per espresso desiderio della estinta, da un eventuale gentile invio di fiori.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Clotilde mar. **Fonda**, il **cap. Francesco** e **Pietro Guccione** annunciano con immenso dolore, a nome pure dei nipoti, che dopo lunga malattia è morta ieri la loro cara sorella

ENZA MARIA

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Maggio 1911.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano riconoscenti tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero associarsi al loro dolore, onorando la memoria del loro caro nipote

Antonio.

Un grazie di cuore vada pure all'egregio primario **dott. Pietro Veneziani** che, con ogni mezzo, cercò di alleviare le sofferenze del povero estinto, ed alle infermiere della sezione paganti dell'Ospedale della Maddalena, per le materne cure con le quali lo assistettero.

Famiglie **de GIOIA-MIANI.**

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, si sentono in dovere di ringraziare la Spettabile Direzione ed il Corpo degli ufficiali del Lloyd austriaco, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Antonio.

Famiglie de Leitner, de Höger e Biringer.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CORRISPONDENTE perfetto italiano e tedesco, pratico nella contabilità, offresi per qualche ora serale. Offerte «Diligente 7618» al Piccolo. 7618 C

COSTRUTTORE edile, assolto, pratico, offresi ad impresa costruzioni quale dirigente, capofabbrica. Offerte 8751» al Piccolo. 8751 C

GIOVANE offresi prontamente quale sottomagazziniere, praticante, riscuotitore. Offerte «Capacità 8748» Piccolo. 8748 C

IMPIEGATO, assolto scuola commerciale, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca ed in parte croata, pratico in tutti lavori d'ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Laborioso 83» Fiume Posta restante. 8614 C

ISTANZE, corrispondenza italiana, tedesca traduzioni, circolari per impianti commerciali. Revisione di lavori letterari. Epigrafi, poesie per liete e tristi occasioni. Assoluta discrezione. Indirizzo Piccolo. 7624 C

PORTINAIO o guardiano, conosce la lingua italiana, slava ed un poco la tedesca offresi anche quale infermiere presso qualunque ammalato; anche giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7289 C

QUARANTENNE già negoziante, con passato irreprensibile, colto, astemio, serio, parla italiano, tedesco, francese, serve per qualunque lavoro, cerca posto adatto. Mediatori ricevono ricompensa. Offerte sub «Vertrauen 8787» al Piccolo. 8787 C

RAPPRESENTANZA. Persona di fiducia, stabilita a Graz, assumerebbe la rappresentanza di una solida ditta in caffè all'ingrosso appoggiandosi all'esperienza acquistata in dieci anni di pratica in questo ramo. Dirigere offerte al Piccolo sotto «Capace 5000». 8344 C

RAGAZZA giovane offresi quale venditrice con ottime referenze. Offerte al Piccolo «Volonterosa 8797». 8797 C

SIGNORINA italiana, distinta, colta, occuperebbesi bambini, ottime referenze. Informazioni via Rapicio N. 3, terzo, porta 10. 7327 C

SIGNORA perfetta corrispondente tedesca, conoscenza italiano, contabilità, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Capace e diligente» Piccolo. 7601 C

STIRATRICE capacissima offresi per stagione bagni. Acquedotto 31, I. 7737 C

SIGNORINA laboriosa, attestati lungo servizio, miti pretese, cerca posto cameriera, donna chiavi, presso piccola famiglia. Offerte sub «Laboriosa 1938» al Piccolo. 8749 C

SARTA di bianco eseguisce corredi da sposa, lavori «à-jour», prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 7641 C

SIGNORINA offresi quale venditrice anche senza paga per il momento. Offerte sub «Principiante n. 18» al Piccolo. 7700 C

SIGNORA distinta, già pratica, offresi quale direttrice di casa o dama di compagnia, accompagnare nei viaggi; ottime referenze. Offerte «Gisella» Piccolo. 7633 C

VENTIQUATTRENNE con cauzione cinquecento offresi quale riscuotitore. Offerte «Serietà 7727» Piccolo. 7727 C

VESTITI, specialità in vesti confezionansi prontamente da sarta primaria. Indirizzo Piccolo. 7728 C

VENDITRICE pratica panetteria oppure cassiera offresi. Offerte «Pratica 8759» Piccolo. 8759 C

VEDOVA trentenne occuperebbesi presso coniugi soli, miti pretese. Scrivere sub «Vedova 8817» al Piccolo. 8817 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE affari Sicurtà, per Assicurazioni fuoco, furto, accidenti, vita, cercasi da primaria Società. Indirizzo Piccolo. 7717 D

ASSOLTO scuola industriale, superiore con conoscenza italiano, tedesco, pratica minimo due anni, cercasi. Offerte sub «pratico» al Piccolo. 7666 D

BARBIERE cercasi cor. 8 per settimana. Indirizzo al Piccolo. 7726 D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via dell'Istria N. 2. 7708 D

COMPTOIRISTA lavoratore indipendente, perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Offerte con pretese casella postale 11, Monfalcone. 8776 D

DATTILOGRAFO o dattilografa abile, perfetta conoscenza italiano, tedesco e stenografia cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Argumenus». 7580 D

DONNE per la vendita di burro fresco a famiglie cercansi. Indirizzo Piccolo. 7699 D

FUOCHISTA celibe cercasi per importante fabbrica. Offerte con referenze indirizzare «Sofort 76536» Piccolo. 76536 D

GARZONE stiratrici con paga cercansi. Olmo 14, III. 8813 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Sallce 21, II, Bortoluzzi. 8799 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7643 D

GIOVANE mezzo fattorino cercasi prontamente da fabbrica cappelli. Vidali, Scorcola Coroneo 755, continuazione Molin grande. 7639 D

LAVORANTI brave calzoni, cerca primaria sartoria. Indirizzo al Piccolo. 7655 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavoro misto. Commerciale 7, Zogar. 7637 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7608 D

LAVORANTI e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo via Gatteri 13. 8795 D

LAVORANTE calzolaio da donna bravo cercasi, lavoro broccato. Barriera 12. 7705 D

LAVORANTE sarte a giornata cercasi soltanto se bravo. Indirizzo Piccolo. 7733 D

LAVORANTE da donna capacissima cercasi. Via G. Gatteri N. 16, p. II. 8808 D

LAVORANTI calzolai da donna capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7538 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Artisti n. 10, Guadagnan. 8774 D

MEZZA lavorante sarta donna, lavoro continuo, buona paga cercasi. Via S. Giovanni 4, negozio. 8807 D

OPERATORE qualificato per cinematografo e pianista cercansi. Inviare offerte al Piccolo «Cinematografo». 7686 D

PRATICANTE, conoscenza italiano, tedesco, pratico conteggi, cercasi da primaria ditta. Offerte «G. S.» Piccolo. 7694 D

PORTIERE (marito, moglie senza figli) bella presenza, deve avere ottimi attestati, cercasi per casa signorile. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8792 D

PRATICANTE di buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento in primaria ditta commerciale. Offerte sub «Volontà 12148» Piccolo. 12148 D

RAGAZZO per negozio manifatture, paga mensile cor. 20, cercasi prontamente. - Riborgo 35. 8658 D

RAGAZZI distribuzione pane dalle 6 alle 8 ant. cercansi. Stadion 24. 7710 D

RAGAZZI per negozio cercansi. Indirizzo Piccolo. 7661 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7629 D

RAGAZZO per tappezziere con paga cercasi prontamente. Farneto 16, tappezziere. 8785 D

RAGAZZA per tenere bambino al pomeriggio cercasi. Via Pietro Nobile 2, secondo. 7608 D

SIGNORINA praticante, che sappia italiano, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «Praticante 8791» Piccolo. 8791 D

SARTA donna, o brava mezza, cercasi per negozio. Via Belvedere 22, negozio. 7676 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Italiano non obbligatorio. Sub «Pronta 30» Piccolo. 7645 D

SIGNORINA che corrisponda in italiano, tedesco, tenitura di libri e cassiera, cercasi prontamente. Riflettesi soltanto sopra persona che possa comprovare con attestati queste cognizioni e lunga pratica commerciale. Offerte «Diligenza 1537» al Piccolo. 7642 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesca, francese, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, cercasi. Offerte dettagliate, pretese «Agenti 7484» Piccolo. 7484 D

TAPPEZZIERE che si assuma di lavorare per deposito mobili, scriva al Piccolo «Mobili». 7692 D

VENDITRICE negozio manifatture cercasi. Offerte sub «Maggio» Piccolo. 7703 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Corso 23, IV. 7261 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi presso piccola famiglia tedesca. Via Boccaccio 23, porta 8. 7285 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Corso 43, I 7638 E

CAMERETTA ammobiliata, caffè, pranzo affittasi cor. 44. Artisti 7, II. 7510 E

CAMERETTA vuota, affittasi cor. 10, oppure ammobiliata, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 7683 E

CAMERINO, vitto, corone 10 settimanali, affittasi. Chiozza 51, I, destra. 7685 E

CAMERA, salottino elegantemente ammobiliato, affittansi 2, 3 mesi, eventualmente comodo cucina, posizione centralissima, casa signorile. Gioachino Rossini 10, secondo, destra. 7649 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, tranquilla, affittasi. Acquedotto 9, II, sinistra. 7654 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Gioachino Rossini 30, porta 9, angolo S. Lazzaro. 8788 E

CAMERA grande vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Media 16, quarto. 7723 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affitta piccolissima famiglia a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 8738 E

CAMERA ammobiliata, vitto buonissimo, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, II. 7730 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 7682 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno o due signori, con senza vitto, affittasi. - Piazza Borsa 14, terzo. 8765 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto per due signori, affittasi. Belvedere 12, terzo. 7687 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, prezzo mite. Rapicio 3, p. 7. 7684 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi via Alfieri 10. 7657 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, vista sulla via, ariosa, affitterebbe distinta famiglia a due signori stabili, oppure a padre e figlio, vitto finissimo, corone 70 ciascuno. Acquedotto 57, p. I. 7656 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi presso famiglia tedesca a giovinotto. Rapicio 5, porta 14. 7646 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi con vitto. Via Alfieri 11, I, p. 5. 7677 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Corso 43, porta 7. 7735 E

STANZA ammobiliata, davanti, due finestre, affittasi. Corso 3, terzo, sinistra. 7604 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente anche vitto, affittasi in via G. Gatteri 16, II piano. 8809 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare affittasi. Rapicio 3, I piano. 8811 E

STANZA ariosa, con due finestre, primo piano, affittasi a due amici; un'altra con una finestra. Gelsi 3, primo, porta 3. 8753 E

STANZA elegantissima affittasi prontamente a distinto signore. Rossetti 12, II, destra. 8755 E

STANZA bella, bene ammobiliata, vista sulla strada, affittasi dal 15 corr. presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, secondo, 6. 7574 E

STANZA bella grande, ammobiliata, centro, secondo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7625 E

STANZA elegante, ariosa, due finestre, gas, vitto fino, affittasi. Machiavelli 34, I. 7632 E

STANZA ariosa, sul davanti, con due letti, affittasi. Bosco 10, IV, porta 10. 8761 E

STANZA grande, ammobiliata, vista sulla strada, ingresso sulle scale, affittasi pel primo giugno. Corso 17, II, p. 7. 8771 E

STANZA bene ammobiliata, signore o signorina affittasi. Ugo Foscolo 19, primo. 7703 E

STANZA ammobiliata con due letti, con salottino, in I piano, affittasi, vista sulla via. Indirizzo Piccolo. 7701 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente serio giovane signore, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «Libertà 10». 7476 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11497 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 8743» Piccolo. 8743 G

INGLESE insegna maestra con buona pronunzia. Due lezioni settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6325 G

JOURNALISTE français, parlant italien, donnerait leçons après 7 heures du soir. Prix modérés. Ecrire «Presse» Piccolo. 7609 G

LEZIONI italiano, francese, in cambio stenografia tedesca darebbe impiegato. Risposta sub «Gabelsberger 8750» Piccolo. 8750 G

MILLE corone offro a studenti ora inscritti Scuola Revoltella per verbo (secondo Bibliomorfia, Grammatica Una): ebraico, sanscrito, attico, catarevusa, latino, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno, sloveno, tedesco, ungherese, finnico, turco, albanese, armeno. Lavoro facilissimo, alla portata della V ginnasiale; eseguibile in un mese. Costantino Reyer-Castagna, Valdirivo 30, II, ore 12-13. 8744 G

RECITAZIONE: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di corretta dizione per insegnanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 6900 G

STUDENTE reali impartirebbe ripetizioni, preparerebbe qualunque esame. Offerte «Riuscita certa» Piccolo. 7734 G

STUDENTE pratico corripetitore, perfetto nella lingua tedesca, francese, per esami di riparazione, offresi. Indirizzo Piccolo. 7729 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di quattro, tre, due camere, camerino, cucina, appigionansi per agosto e prontamente. Via Luigi Ricci 6. 8123 L

APPARTAMENTO composto di cinque stanze, cucina, cantina, ed un appartamento di due stanze, camerino, cucina, cantina da affittare. Rivolgersi via Armeni 12, I piano. 7709 L

APPARTAMENTI campagna, tre, quattro camere, cucina affittansi. Informazioni: Cecilia 13, porta 7. 7721 L

APPARTAMENTI due, tre e quattro stanze, magazzini e botteghe, appigionansi prontamente, pel 24 maggio e pel 24 agosto p. v. Informazioni rivolgersi Amministrazione Petech, via Acquedotto 27, telefono 13-37. 8790 L

APPARTAMENTO composto di 4 stanze, camerino, anticamera, posizione centrica, affittasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 7739 L

APPARTAMENTO di due stanze, corridoio, acqua sul lavandino, quarto piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 7738 L

APPARTAMENTO di cinque stanze con poggiuolo, camerino, cucina, centro, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7615 L

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Alfieri 13, portinaio. 7688 L

BOTTEGA con 3 fori e due stanze al mezzanino affittansi prontamente. Via Bachi 10. 8076 L

BOTTEGHINO adatto per calzoleria, erbaggi, appalto, buonissima posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7621 L

CAMERA, cucina, cantina, acqua, gas affittansi per agosto. Farneto 56. 8746 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 8802 L

CAMPAGNA grande, appartamento rustico, tre camere, cucina e stalla prontamente affittansi. Via Belvedere 83. 8801 L

MAGAZZINI, magazzino carbone affittansi Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8767 L

MAGAZZINO, posizione centrica, prezzo mite, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7715 L

MAGAZZINO città, metri quadrati 108, regolarissimo, affittasi agosto, corone 1000. Indirizzo Piccolo. 7711 L

MAGAZZINO vasto d'affittare stabile angolo via Giuseppe Caprin e via Guardia 20, già cinematografo. Rivolgersi Riva Pescatori 2, II, Rovis. 7616 L

SOFFITTA camera con focolaio, acqua affittasi cor. 10; esclusi figliuoli. Farneto N. 56. 8747 L

VILLINO in collina, Caneva di Sacile, completamente ammobiliato, dodici stanze, posizione amenissima, saluberrima, closet, luce elettrica, acqua, terrazza, affittasi. Rivolgersi Cumin, Mauro e C. 8410 L

VILLA signorile Gretta via Miramar, acqua d'Aurisina, gas, garage, stalla affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7636 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO nuovo per negozio vendesi, a prezzo di grande occasione. Gal. Corso 4. 7640 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione garantita, credenza, scrittoio, offre intagliatore. Madonna mare 8. 8819 M

ARMADIO quattro cassetti e sgabello, materasso crine, vendonsi. Farneto 36, II, destra. 7651 M

APPARATO fotografico «Don Juan», 9 per 12, mantice, accessori, uno 6 per 9, film, vendonsi Corso 31, portinaio. 7665 M

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, campagna. Indirizzo al Piccolo. 7679 M

ARMADIONE per anticamera, tre porte, con specchio lucidato a bianco, quasi nuovo vendesi. Via S. Francesco 29, II, porta 7. 7647 M

ARMADIO sei cassetti, quasi nuovo vendesi. Boccaccio 16, terzo, 9. 7672 M

BICICLETTE usate a buon prezzo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7668 M

BICICLETTE uomo, donna, ragazzo, finissime vendonsi occasione. Poste 14, primo, destra. 12152 M

BILANCIA portata 20 chilogrammi vendesi. Gatteri N. 40. 7707 M

BICICLETTE «Styria» usate vendonsi. Cecilia 13, mezzanino, visitare dalle ore 3 pom. in poi. 7716 M

BICICLETTA marca «Styria» vendesi causa partenza. Simic e Comp. via S. Anastasio N. 10. 8815 M

BICICLETTA «Puch» mezza corsa vendesi. Via Nuova 41, orologiaio. 8804 M

CARROZZA a due posti, senza cassetta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7513 M

CREDENZA, tavola cucina, stanza matrimoniale chiara, sedie pelle, vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 7724 M

CANE da caccia stupendo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7725 M

CAPPELLI eleganti, guarniti, vendonsi cor. 10, scarpe cor. 5. Poste 12, II, destra. 8800 M

CHITARRA Monopoli con dieci corde sul manico, quattro bassi volanti, vendesi. Rivolgersi al banco Caffè Unione, 12 alla mezza, 5 alle 6. 7600 M

CANE da guardia giovane vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7620 M

CASSONE usato per vestiti invernali, lungo metri 1.50, cercasi. Offerte «Sollecito 7626» Piccolo. 7626 M

CAPPELLO bianco nuovissimo, abitino cresima vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7630 M

CANE «rattler» piccolo, pura razza, 6 mesi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 7673 M

DIVANO elegante, nuovo, con galleria, vendesi prezzo rara occasione. Fonderia 12, primo. 7689 M

DIVANO con specchio, divani, divanetti, riposè vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 8786 M

DIVINA Commedia completa cercasi. Offerte «Enrico 8742» Piccolo. 8742 M

GRAMMOFONO splendido per concerto, dischi celebri vendonsi. Poste 14, primo, destra. 12153 M

LETTO pulito con materasso, comodino e diversi altri oggetti vendonsi. Via S. Michele 30, mezzanino, porta 3. Presentarsi 9-12. 8763 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 7690 M

LIBRERIA circa 600 libri, autori tedeschi, italiani, rinomati ed antichi, compreso mobile rimessato, vetrina, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7659 M

LANCIA benzina elegante, cabina, lunga metri 11, larga 2, portata 23 persone, velocità miglia 9 vendesi. Piazza Barriera 4, Ballaben. 8782 M

MACCHINA Singer originale per sarto da vendere. Via Rena 6, I. 12145 M

MACCHINA da cucire Singer a mano e piedi vendesi cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 7552 M

MOBILI in buono stato vendonsi prontamente esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7623 M

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi. Via Galleria N. 7, 4 p., dalle 12-4. 7634 M

MOBILI, cucine complete e singoli pezzi, 2 armadioni da scrittoio a «roulette», tabella ferro lunga 330 usata vendonsi prezzi convenientissimi. Palladio 2, falegname. 7740 M

MACCHINA Singer, vestiti vendonsi. Via Arcata N. 4. 8816 M

MOBILI d'uno scrittoio completo, diversi ottimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7658 M

ORECCHINI di splendidissimi brillanti grandiosi vendonsi privatamente sole corone 650, anello stupendo brillante perfetto 170. Indirizzo Piccolo. 7612 M

PIANINO corde incrociate ottimo stato vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7644 M

PIANO a coda buonissimo vendesi causa partenza. Gelsi 14, I. 8757 M

PIANINO nero splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 12151 M

PIANOFORTE verticale, noce, stile inglese, moderatore, voce forte, chiara, altro nero, vendonsi, prezzo favorevole. Corso 3, piano I. 8682 M

REGOLATORE, sgabello, bilancia vendonsi, esclusi rivenditori. Acquedotto 60, porta 10. 8806 M

SPARHERD nuovo di lusso, artistico, occasione, adatto per villino, vendesi. - Piazza Barriera 4, I. 8781 M

SCANSIE e due vetrine esterne cercansi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7719 M

SPARHERD bellissimo, americano, marca «Camopi» vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7368 M

SEGA traforo, macchina, obbiettivo fotografico 18 per 24 vendesi. Raffineria 1, porta 4. 7680 M

SERVIZIO tavola, 6 persone, finissimo, più tavolino da lavoro, bambù nuovissimo vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7648 M

SCANSIE e banco per piccolo negozio cercansi. Offerte «Banco» Piccolo. 7731 M

SPILLA, orecchini stile antico, oro fino vendonsi. Bosco 38, porta 8. 7718 M

STATUA colonne per salotto vendonsi. - Tiziano 1, porta 8. 8775 M

TENDA 4-2 completa, bilancia grande nuova, specchio 120-80 vendonsi. Via Media 56, negozio. 7106 M

TOVAGLIE incerate, ferri da stirare vendonsi. Crosada 1, I, porta 6. 8740 M

VETRINA 80 per 160 adatta per cartoleria vendesi prezzo assai conveniente. Carducci 13, restaurant Aurora. 8770 M

VESTITO signora nero, seta, ottimo stato, vendesi. Ferriera 31, II, porta 6. 8762 M

VIOLINO intiero, in buono stato, cercasi. Offerte Piccolo sub «Occasione 8766». 8766 M

VESTITO con smocking completo salon, gilet tutto nuovo, foderato in seta, nonchè altri vestiti uomo usati vendonsi prezzo occasione. Pietà N. 6, porta 18. 8693 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana impermeabile, bluse, vestaglie, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7599 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8760 M

VIOLINO antico mantovano, voce fortissima, costò corone cento, vendesi cinquanta, e chitarra finissima voce, più scarpe nuove numero 43, sbagliata misura, per immediata partenza. Via Scorzeria 4, piano quarto, porta 14. 8758 M

VESTITO completo Panama bianco donna, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7561 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO con restaurant, caffè ed accessori di grande rendita affittasi prontamente luogo centrico Friuli. Offerte Piccolo sub «Avvenire 8402». 8402 N

AZIENDA commerciale, con estesa clientela, rende 10.000 corone annue, senza rischio, vendesi. Offerte al Piccolo «Rischio escluso». 7263 N

ALBERGO Restaurant «San Marco» ammobiliato completamente, vendesi eventualmente affittasi. - Informazioni dettagliate Francesco Decarli, Capodistria. 7958 N

CINEMATOGRAFO vendesi prontamente causa malattia. Scrivere offerte «A. G. 7617» Piccolo. 7617 N

CONDUTTORE trattoria con cauzione cor. 1000, oste pratico, cercasi. Kremser, Acquedotto 4. 8773 N

DECRETO trattoria franco libero d'ogni impegno vendesi prontamente. Informazioni caffè Tergeste. 7722 N

DECRETO caffè vendesi, buone condizioni, appaltasi trattoria e liquoreria, centro, affare lucroso. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso 9-11, 3-6. 7675 N

LATTERIA, caffè buona posizione vendesi cor. 450. Via Massimo d'Azeglio 25. 7736 N

LATTERIA e caffè vendesi prontamente, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 7607 N

PASTICCERIA bene avviata e bene arredata posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 7614 N

PISTORIA con mobili moderni, avviata, centrica, spese minime, vendesi causa malattia. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 7674 N

SOCIO abile corrispondente viaggiatore cercasi da primaria ditta industria commercio e rappresentanze, con eguale capitale d'impianto. Offerte sub «Lavoro decoroso» Piccolo. 8769 N

SOCIO con 500 cor. cercasi da aviatore con aeroplano pronto per volo già stabilito campo vicinissimo Trieste, per spese occorrenti onde intraprendere voli. Indirizzo Piccolo. 7628 N

STABILI città 2-3 acquisterei disponendo capitale 150.000; saldo prezzo. Rifletto solo su offerte dettagliate e preferisco trattare direttamente. Offerte al Piccolo «Buon affare 150.000». 7671 N

150 corone cercansi entro sabato, restituzione a rate mensili, buon interesse. Offerte «A. S.» Piccolo. 8798 N

2400 corone cercansi prontamente per intavolazione sopra stabile in città al 5½%. Indirizzo al Piccolo. 7622 N

300 cor. cercansi prontamente da impiegato regio, buon interesse. Offerte «300» Piccolo. 7613 N

8.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 8768 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOSCO 700 tese quadrate, per fabbricare casette operaie da vendere a Roiano, vendesi anche a piccole particelle. Informarsi presso Giuseppe Devide, Roiano, Moreri 96. 7459 O

CASA nuova città, saldo prezzo, rende 15% da vendere. Offerte al Piccolo «Fortuna 7670». 7670 O

FONDO per 4 case tutta facciata vendesi. Indirizzo Piccolo. 7219 O

FONDO da costruzione sulla via Rossetti, da vendere. Offerte al Piccolo «Divisione». 7669 O

FONDO circa 19.000 m. q. con villino, acqua sorgente abbondante, rara occasione da vendere a Portorose. Rivolgersi F. Zannier, caffè Portici Chiozza. 8741 O

PALAZZINA bellissima nuova isolata con giardinetto, posizione centrica vendesi. Dettagli e informazioni Francesco Decarli, Capodistria. 7596 O

STABILE città, nove appartamenti, negozio commestibili, intavolate cor. 14.000, rendita cor. 2137, verrà venduto all'asta 13 maggio 1911. Prezzo d'occasione. Informazioni Acquedotto 4, Kremser. 7545 O

VILLA esente d'imposte con giardino. Fondo per 1, 2 villini prezzo mite vendonsi. Bellissimo panorama, vicino tram Roiano. Indirizzo Piccolo. 7479 O

VILLINO nuovissimo a Santa Lucia sette locali, poggiuolo, cantina, terreno tutto coltivato, vigna metri 4000, raccolto 28 ettolitri vino, legumi vendesi. Domanda 14.500 saldo prezzo 5500. Acquedotto 4, Kremser. 8772 O

VILLA a Scopo completamente ammobiliata a nuovo, composta di cinque stanze, cucina grande, dispensa, due cantine, una stalla, corte grande con pozzo, nonchè circa 500 tese di giardino bene coltivato e frutteto con «gloriet», aria sanissima, posizione a mezzogiorno affittasi ed eventualmente vendesi. Prezzo irrisorio. Rivolgersi Barriera vecchia N. 22, I piano, destra. 7603 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BURRO cotto, garantito puro, spedisce massimo buon prezzo: Johann Polzhuber, negoziante in burro, Steyr. 8484 P

CARNAME, pesci ecc., conservansi con olio d'oliva purissimo. Se ne vendono qualità pregiate nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1, telefono 865. 6669 P

CAPPELLI guerniti elegantissimi tiene modista, rimoderna prezzi convenientissimi. Nuova 45, III. 7732 P

COPRIPOLVERE, kimono d'alpagas cor. 16 in poi, blouse, gonne novità, costumi tela e panama, vestaglie 4.50 e più. Arrivato nuovamente completo assortimento. - Jess, Barriera 15. 8777 P

GRAMMOFONO Pathè, Grand - Concert, nuovissimo vendesi metà prezzo. Rara occasione per osti e trattori. Indirizzo Piccolo. 7427 P

PREPARATI Salsapariglia Minerva efficacissimi per cura depurativa. Farmacia Piazza S. Francesco. 11839 P

REFOSCO appassito 600 bottiglie vecchio di tre anni nonchè refosco da imbottigliarsi vendonsi. Dettagli e informazioni Francesco Decarli, Capodistria. 7597 P

STOFFE, biancheria, cortinaggi, tappeti, ecc. offronsi a rate mensili. Via Barriera 14, secondo. 8560 P

TIMBRI caochouk, automatici, numeratori, suggelli, incisioni, clichès eseguisce con sollecitudine, prezzi miti. Stabilimento Grafico, Trieste, Piazza Borsa 13. 7425 P

VESTITI uomo eleganti, manifatture, ombrelli vendonsi a piccole rate settimanali, mensili. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 7506 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NEUHAUS an der Gail, fermativa ferroviaria, vicinanza Warmbad-Villach, affittansi abitazioni buonisime condizioni; affittansi pure a Villacco due camere. Rivolgersi Stefula, collettoria lotto, Villaco. 7681 Q

OPICINA, villa, affittasi appartamento arioso. Scrivere Piccolo «Estate». 8779 Q

STANZA ammobiliata riviera Barcola o in villaggio cerca signora. Offerte «Carla 100» Piccolo. 8745 Q

STANZA e vitto o due stanze e cucina cercasi per qualche settimana nel Friuli. Offerte al Piccolo sub «Ombra, prezzo». 7660 Q

STANZA bellissima affittasi a Venezia per stagione estiva presso famiglia civile. - Scrivere fermo posta Venezia sub «Mercurio». 8796 Q

VILLEGGIATURA. A Santa Maria la Longa (linea S. Giorgio-Udine) affittansi per stagione estiva 4 mesi casa 5 stanze, cucina, poggiuolo, giardino. Le stanze ammobiliate con semplicità. Indirizzo Piccolo. 7720 Q

VILLEGGIATURA conveniente, Canale, stanza vuota, bellissima, ariosa, orto. Scrivere posta restante Canale 20. 8154 Q

WEIXELBURG (Carniola) magnifico soggiorno estivo, convenientissimo. Nell'albergo, in posizione romantica, circondato da bosco, affittansi 8 stanze ammobiliate. Aria pura, acqua di sorgente, salubre, carne cor. 1.60 il chilogr. latte 14 cent. il litro, uova 4 pezzi 20 cent. Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprietario del ristorante, Josef Skufca, Weixelburg. 7619 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SAFFO. Aspettatati invano. Quello che prevedevo avveratosi, facendomelo comprendere tuo freddo contegno giorni passati, quindi non addio, ma arrivederci. 12154 R

MEA. M'hai fatto molto male. Venerdì no. 8818 R

AURORA. Prego telefonare mattina. Se assente ripetere mezz'ora. Tutto pomeriggio oggi libero. 8789 R

GIOVANNA. Spero stai bene, oggi Venerdì sarò al Caffè alle quattro, ti vedrò con grande piacere. 8756 R

N. R. pregherà con più fervore in questo mese, acciocchè il voto di F. R. venga esaudito. 7662 R

I. Attendo ansioso scritto promesso. Fratanto dammi un cenno, magari cartolina: muoio languore. Roventissimi. I. 8780 R

OBERRAUCH M. Bolzano. Sono aggravatissimo per interesse reciproco riguardo fabbrica birra necessario mi accordi un appuntamento. Dimentico, perdono Posta restante Barriera «Gigi». 76361 R

SIGNORINA venticinquenne con dote, brava tutti lavori, cerca signore, anche operaio, scopo matrimonio. Offerte «Laura» posta centrale. 7606 R

SIGNORINA trentenne con dote, brava tutti lavori, cerca signore, anche operaio, scopo matrimonio. Offerte «Alice» posta centrale. 7605 R

DISTINTA signora, estese relazioni qui e all'estero, ha pronti ottimi partiti: signori, signore si rivolgano fiduciosi scrivendo «Imeneo» posta Stadion (scontrino). Anonime cestinansi. 7652 R

SIGNORA di cuore cercasi per fungere da madrina per cresima bambina ottenne. Offerte «Bambina 7693» Piccolo. 7693 R

VEDOVA giovane o signorina d'illibati costumi, sana, simpatica, modesta, educata, cerca trentaduenne negoziante, proprietario d'azienda industriale lucrosa, scopo matrimonio. Eventuale dote assicurasi ipotecariamente. Speciali preferenze: occhi bleu, cognizioni linguistiche. Gentili offerte sub «Union» fermo posta centrale, verso scontrino. 8084 R

MEDIATORE, mediatrice matrimoni, conoscenza famiglie ricche, cercasi prontamente. Scrivere affare posta Tommaseo scontrino. 7653 R

MANICURE si è traslocata dalla via G. Gallina in via Giosue Carducci 32, I, destra. 8310 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 13 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, armadio a 4 cassetti, tavoli, sedie, sgabelli, lettiere, suste, materassi di lana, coperte imbottite, credenza da cucina, quadri, specchio, macchina da cucire Singer, batteria da cucina, camicie, lenzuola, intimelle, asciugamani, fazzoletti e vestiti usati da donna.